

# Comune di Venezia

CITTA' DI  
VENEZIA



**Trascrizione Seduta  
Consiglio Comunale  
del 25 Febbraio 2019**

## **La seduta inizia alle ore 10,20**

### **IL PRESIDENTE:**

Consiglieri prendete posto per favore. Consiglieri prendete posto. Apro la verifica del numero legale.

Presenti 23. Raggiunto il numero legale.

Nomino scrutatori la consigliera Rogliani, il consigliere D'Anna e la consigliera Sambo.

Passiamo al primo punto dell'ordine del giorno proposto, proposta di iniziativa consiliare la numero 374/2016: **"Controllo e gestione dei flussi turistici"**.

Rispetto a questa proposta i consiglieri Giacomini e Cotena hanno formalmente ritirato le loro firme. Consigliere Giacomini.

### **CONSIGLIERE GIACOMINI GIANCARLO:**

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti i colleghi consiglieri. Una premessa per quanto riguarda la presentazione di queste tre delibere nasce dalla richiesta dei residenti della città storica, la città in quel periodo storico subiva poche libertà di circolazione, di vivibilità, dovuto all'eccessiva e mala organizzata presenza turistica, dove anche i mass-media enfatizzavano la criticità dei flussi dando poco lustro alla città più bella del mondo. La motivazione del ritiro delle firme di tale delibera e delibere nasce dopo che l'amministrazione, stimolata fortemente anche dalla maggioranza, si è attivata efficacemente ed energicamente ad attuare e migliorare quanto da noi richiesto. Infatti successivamente alla presentazione di esse si è svolto il percorso partecipato nelle commissioni consiliari congiunte a partire da ottobre 2016 fino a febbraio 2017. Molte delle proposte presentate nelle commissioni consiliari hanno trovato collegamento negli atti di programmazione dell'amministrazione, linee di mandato e

DUP e sono individuate nella delibera quadro numero 91 del 2017 e nel successivo progetto di governance territoriale del turismo a Venezia, approvato con delibera di Giunta Comunale N. 146 2017. Do per letto tutti i cinque punti che abbiamo richiesto della delibera 374, però voglio evidenziare anche quanto è stato fatto dall'amministrazione, evidenziando punto per punto. Allora, rispetto al punto uno e al punto due, l'amministrazione ha già provveduto in parte con controllo dei flussi nella città e con Polizia Municipale, con accertamenti dettagliati all'ingresso nei punti più sensibili, aspettando una cabina di regia già in programma dall'amministrazione comunale. L'amministrazione ha previsto nel progetto di governance territoriale del turismo a Venezia l'installazione di un sistema conta persone, quale presupposto di ogni altra azione finalizzata all'attuazione di politiche di gestione e governo della risorsa turistica. In particolare si evidenzia che a partire da gennaio e fino a maggio 2018 è stata effettuata la sperimentazione del conteggio dei flussi in punti strategici della città finalizzata a testare tecnologie diverse oggi esistenti sul mercato. A gennaio 2019, è stata sottoscritta apposita convenzione tra l'amministrazione e la Partecipata Venis per l'attuazione dell'intervento di cultura, turismo, la cabina di regia, conoscere risorse al fine della pianificazione delle scelte attraverso sistemi di integrati di prenotazione, sistemi conta persone, potenziamento della rete Wi-Fii cittadina e creazione di un'app dedicata alla destinazione Venezia. Sono in corso di attuazione gli interventi previa gara pubblica. La capacità di carico della città invece è un tema che ha trovato pareri discordanti anche tra gli esperti intervenuti durante le audizioni nelle commissioni consiliari congiunte e, come è noto, incontra limiti giuridici anche di carattere comunitario legato alla libertà di circolazione delle persone, ben esposti nel progetto di governance territoriale del turismo a Venezia, a cui si rinvia. In ogni caso si evidenzia che l'amministrazione ha potenziato le funzioni di controllo anche in eccesso alla città attraverso

l'incremento della dotazione dei Vigili. Rispetto al punto tre le ultime previsioni normative sul contributo di accesso e gli atti di recepimento dell'amministrazione vanno nel senso di favorire proprio il sistema integrato di prenotazione preventiva. Rispetto al punto quattro per quanto si attiene a percorsi alternativi va ricordato che già esistono i percorsi (incomprensibile) e non solo museo. Ed anche su questi temi il progetto di governance territoriale è già espresso in senso favorevole. Altri itinerari dedicati e percorsi "esperenziali" sono previsti nel documento del piano della performance dell'amministrazione. Rispetto al punto cinque, che è l'ultimo, è stato creato un bollettino del turista che avverte quali sono le giornate di maggior flusso. Tali periodi critici sono stati presi in considerazione e differenziati con valore diversificato del contributo d'accesso quando in città sono il programma degli eventi che prevedono flussi importanti oltre a disincentivare gli ingressi con contributi da bollino nero. Ci saranno maggiori spiegazioni di forze che saranno impiegati in base alle esigenze in collaborazione con gli altri organi. Per quanto esposto prima la nostra firma è stata ritirata. Grazie Presidente.

#### **IL PRESIDENTE:**

Grazie al consigliere Giacomini per aver illustrato le ragioni del ritiro della firma. Quindi passerei subito la parola ai proponenti per illustrare la proposta stessa. Consigliere Scarpa.

#### **CONSIGLIERE SCARPA RENZO:**

Grazie Presidente. Beh è stato importante che il collega Giacomini abbia riconosciuto che tutto ciò che è stato fatto sul turismo in questa sala e nelle sale attraverso la riunione delle commissioni congiunte, è avvenuto dopo la presentazione delle tre delibere in discussione oggi. Io aggiungo che questo è motivo perché queste tre delibere dovessero essere confermate nella loro discussione, perché tutto ciò che è avvenuto è avvenuto sulla base certamente di una mozione di

un ordine del giorno del Consiglio ma senza che il Consiglio Comunale abbia potuto dare quegli indirizzi che sono indispensabili ad operazioni di questo tipo. Quindi credo che... dopo ognuno è libero di agire e pensare come meglio crede, ma credo che questa sia la motivazione per cui queste tre delibere dovevano essere portate alla discussione di questo Consiglio. Peccato che ciò avvenga dopo alcuni anni. Nel senso sono stati presentati i primi di settembre del 2016 e oggi siamo nel febbraio del 2019. Se la discussione fosse avvenuta un po' più celermente forse sarebbe stato meglio per tutti. Allora Presidente io ho intenzione di illustrare in un modo unico le tre delibere per agevolare anche i lavori di questo Consiglio. Perché le intenzioni, le motivazioni delle tre delibere sono uniche. Anche la stessa stesura delle delibere ha come premessa grossomodo gli stessi ragionamenti e, quindi, si differenziano soltanto nella proposta di deliberato. Io ricordo che nelle intenzioni dei proponenti le tre delibere che oggi sono all'ordine del giorno rappresentano la volontà di provare a stimolare il dibattito del Consiglio Comunale. Il dibattito su uno dei tanti temi che riguardano la vita di questa città, partendo dal presupposto che regolare i flussi turistici significa certamente, come ha ricordato il collega Giacomini due minuti fa, significa certamente agire per la sicurezza dei visitatori e per l'organizzazione della vita di questa città in modo opportuno. Ma deve valere anche e soprattutto per il tentativo di dare una opportunità di vita normale a questa città. L'obiettivo di dare una vita normale e di tutelare la vita normale di questa città non è ancora annunciato da questo Consiglio da precisi atti, se non nelle discussioni di ognuno di noi che continuiamo ad affermarlo, ma atti precisi ed importanti che possano significare una presa di coscienza e l'indicazione di un preciso percorso non ce ne sono. La vita di questa città è seriamente compromessa. Da una parte la perdita progressiva degli abitanti, la distruzione progressiva del tessuto economico produttivo di tipo artigianale ed industriale; la demolizione del sistema commerciale

diffuso; l'affermazione sempre più estesa della monocultura turistica invasiva: sono i segni inequivocabili della perdita progressiva delle caratteristiche fondamentali di città. Questa deriva comporta l'impovertimento culturale e antropologico. La perdita delle conoscenze, della memoria popolare e, quindi, l'irreparabile smarrimento della stessa identità di popolo. Identità di popolo che significa il popolo nella sua memoria. Per restare ai giorni nostri ricordo alcuni dati. Nel 2018 Venezia assieme al suo estuario perde 1056 abitanti. La terraferma ne acquisisce 255, ma solo per effetto di una consistente immigrazione di stranieri, ben 1469. Questo significa che l'esodo dei residenti è stato massiccio. Complessivamente la città nel suo insieme subisce un esodo di 5861 abitanti, che per vari motivi escono dal suo territorio. Tutte le città soffrono di emigrazione, ma quello di cui sta soffrendo questa città nel suo complesso, soprattutto come già dichiarato dalla città di Venezia insulare, è macroscopico. Nello specifico si tratta di 1295 cittadini che sono usciti da Venezia isole e 4566 in terraferma. Lo dico solo per testimoniare il cambiamento della città. Si tratta di un esodo che non ha eguali in nessun altro Comune della provincia di Venezia e nemmeno nel complesso della Città Metropolitana della regione Veneto. La domanda è: cos'è che spinge questo esodo? Cos'è che spinge un popolo a tagliare le proprie radici da una terra e provare a reimpiantarle in un terreno estraneo alla propria vita familiare e alla propria storia familiare? Sarebbe interessante saperlo perché le ragioni fondamentali dell'abbandono della propria terra d'origine non hanno un connotato univoco per ogni singola persona. Anche se si potrebbe azzardare una sintesi: si sceglie di risiedere in un posto se si sta bene in quel posto e se costa meno che in altri e si decide di emigrare quando i motivi di disagio sono superiori a quelli che determinano il piacere. Ben sapendo che quando si parla di abitanti di un determinato territorio non si parla solo di numeri, seppure impietosi, ma anche e soprattutto di quell'identità costituito dal

popolo e dalla sua memoria, fatta di conoscenze tramandate, cultura, modi di agire, pensare e comportarsi. Pochi territori vantano una identità così forte e particolare, anzi unica come quello veneziano, ed è doveroso tentare di preservarla. Cercare di tutelare quella identità che attraverso la gestione e regolazione dei flussi turistici è doveroso. Quindi agire sui flussi, lo ripeto, deve significare agire per la residenza e di qui almeno su tre fondamentali obiettivi: la tutela fisica; la tutela ambientale e il rilancio socioeconomico. A guardar bene si tratta degli stessi obiettivi della legislazione speciale per Venezia e la sua Laguna e si potrebbe dire che gli aspetti legati al turismo rappresentano un doveroso aggiornamento della Legge, dato che quando è stata promulgata per la prima volta la Legge numero 171 del 16 aprile del 1973 i problemi legati al turismo ancora non esistevano. E' comunque doveroso ulteriormente ricordare che dei tre obiettivi della Legge solo il primo è stato colto, cioè la tutela fisica, mentre per gli altri due, soprattutto per il rilancio socioeconomico non sono bastate le immani risorse finanziarie riversate su questo territorio: segno che i problemi sono molto complessi e devono essere affrontati con politiche e strategie altrettanto complesse. Un bellissimo articolo pubblicato sul giornale di Brescia in questi giorni concludeva proprio così: "I soldi servono ma bisognerebbe avere qualche idea perché la Serenissima ha bisogno di un progetto di vita che non sia solo quello di prostituire la propria bellezza". Nel loro piccolo le delibere offrono lo spunto per affrontare alcuni di questi temi fondamentali, ma solo dal punto di vista dell'indirizzo da dare all'agire, alla direzione di marcia. La prima di queste, la 374, propone di fissare un limite di riferimento alla presenza contemporanea dei visitatori, e lo individua nello stesso numero dei residenti; una sorta di pari dignità nel vivere questo luogo meraviglioso, ma prevedendo anche momenti in cui questo limite possa essere superato. Prevede ulteriormente di adottare il metodo della prenotazione dando priorità ai pernottanti e di promuovere percorsi alternativi al centro storico

per promuovere l'intera città. Tutto ciò in collaborazione con gli Operatori Turistici. La seconda, la numero 375, propone il ticket di tre euro e l'istituzione di un sistema programmato dei parcheggi tale da privilegiare principalmente chi soggiorna a Venezia per più giorni. La terza, la numero 376, propone di istituire un sistema di agevolazioni, defiscalizzazione progressiva per i proprietari di case che affittano a residenti. Si tratta di un insieme di provvedimenti che cercano di delineare, come detto, una strategia, provando ad immaginare una sorta di limite alle presenze contemporanee e ad un sistema di loro governo. Certamente non si tratta di quel numero chiuso di visitatori a Venezia che è stato oggetto di strano dibattito che impazza ormai da parecchi anni e che vede alcuni politici preoccupati più di garantire il diritto costituzionale di libera circolazione delle persone piuttosto che garantire uno svolgimento normale ed organizzato della vita della città. In realtà ci si dovrebbe chiedere se possono valere un numero illimitato, come oggi, quel numero lasciato al caso, alla volontà dei turisti, agli organizzatori turistici, alle agenzie e, perfino, ai singoli abitanti di questo pianeta. Non può essere appunto contrapposto il diritto di una vita normale in questa città ai suoi residenti con la libertà di mobilità riconosciuta a tutti i cittadini. Quindi quasi tutti chiedono un maggiore controllo delle masse per la necessità di un maggiore decoro per la città e la tutela fisica e monumentale. Pochi si dimostrano preoccupati di garantire il diritto ai veneziani ad una vita normale. Crediamo fermamente, quelli che ormai sono rimasti a proporre queste delibere, sia arrivato il momento di archiviare questa inutile discussione sul numero chiuso o meno per i visitatori e di lanciare il numero aperto per i veneziani, riconoscendo con norme ben precise il loro diritto ad una vita normale. Questo è il senso delle proposte in discussione oggi. Ed è esplicito attraverso l'atto di indirizzo, la norma che prevede l'atto di indirizzo. Cioè il Consiglio Comunale indica la direzione e lascia poi alla Giunta formulare tutte le ipotesi applicative che possono poi essere ridiscusse e riapprovate e

condivise con il Consiglio stesso. Io avrei finito ed in questo ho presentato e illustrato sostanzialmente tutte e tre le delibere. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Scarpa. Dal momento che ha già annunciato che è stata fatta un'illustrazione unica, faremo un dibattito unico, quindi andremo in deroga ai quattro minuti e, poi, dichiarazioni di voto e voto per le singole delibere. Sull'ordine dei lavori il consigliere Crovato.

**CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:**

Presidente, chiedo una sospensione di cinque minuti per fare una riflessione sugli emendamenti. Grazie. A nome del gruppo.

**IL PRESIDENTE:**

Ma sugli emendamenti di cosa?

**CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:**

No scusi, una riflessione nostra sul dibattito, sulle proposte, scusi.

**IL PRESIDENTE:**

Ma su queste proposte?

**CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:**

Sì, sì.

**IL PRESIDENTE:**

Concediamo cinque minuti. Riprendiamo tra cinque minuti.

***Dopo la sospensione la seduta riprende.***

**IL PRESIDENTE:**

Consiglieri prendete posto per favore. Consiglieri prendete posto!  
Consigliere Serena.

**Consigliere Serena Ottavio:**

Posso? Buongiorno. Due piccole considerazioni che lungi da me non vogliono essere polemica ma sono delle semplice considerazioni. Intanto hanno fatto bene i due colleghi a ritirare la firma e faccio i miei vivissimi complimenti a Giacomini per la lettura di quella lettera preparata. Preparata. Ma dimentichiamo forse due passaggi importanti, che a parte la lettura di tutto questo excursus storico dei tre anni che possono anche essere una vita tre anni, cioè dimentichiamo un piccolo particolare, che abbiamo inseguito vari colleghi, non faccio nomi se no iniziamo con il fatto personale e non voglio fare questo. Abbiamo dovuto inseguire anche nelle varie riunioni dei capigruppo per cercare di far mettere in discussione queste delibere. Cioè in una Pubblica Amministrazione, e questo lo stiamo dicendo da tempo, gli atti amministrativi vanno trattati in un certo modo. Cioè è inconcepibile che dopo tre anni si arrivi ad una discussione adesso in Consiglio. Si poteva, e quello che non è stato detto nella lettura della lettera, si poteva esaminare il tutto prescindendo dalle 23 commissioni che ci sono state circa l'esame delle varie associazioni, dei vari Comitati eccetera, si poteva arrivare ad una discussione sicuramente un paio d'anni fa forse, aspettando solo un anno, anche votandola e bocciandola. Ma in ogni caso ad un qualsiasi atto in una Pubblica Amministrazione cioè non è che esiste solo il silenzio/assenso o il silenzio/rigetto, eccetera, cioè gli atti vanno esaminati e poi c'è un diniego oppure un'affermazione oppure un assenso di quello che viene richiesto. Io questo l'ho voluto dire in questa discussione dedicando giusto un minuto perché poi siamo stati costretti a scrivere, perché qualcuno della Giunta ci dice: "ma voi

scrivete praticamente a destra e a sinistra". Ma non è un hobby il nostro di scrivere a destra e a sinistra. Diventa un obbligo, non un hobby ma un obbligo di un Pubblico Ufficiale di scrivere agli uffici competenti, quindi o la Procura o la Corte dei Conti o al Ministero o a quello che è. Diventa proprio un obbligo. Cioè io perlomeno in quarant'anni di Pubblica Amministrazione sono stato abituato così. Purtroppo ho un retaggio evidentemente particolare. Quindi ancora ad oggi non riesco a capire certe concezioni e certe gestioni delle pratiche. Fatta questa premessa che mi sembrava d'obbligo, dico: Evviva finalmente dopo tre anni siamo arrivati a discutere di queste delibere. Che poi vengano approvate o rigettate poco importa, ma almeno se ne parla. Anche perché in queste tre delibere, e Scarpa è stato molto esaustivo e quindi dedicherò pochissimo tempo adesso a dire alcune cose su queste delibere. E' stato molto esaustivo perché ha fatto un'esposizione generale delle tre. In particolare vorrei fermarmi ed evidenziare solamente alcuni passaggi. Nella prima si parlava di non superare il 100% dei residenti. Si parlava di una prenotazione e quindi incentivazione/disincentivazione con particolare attenzione ai gruppi organizzati, che il metodo della prenotazione deve essere applicato dando priorità ai visitatori pernottanti. Si parlava di promuovere praticamente dei percorsi turistici alternativi, quindi in altre aree anche della Riviera del Brenta, sulla terraferma, adesso c'è l'M9 a Mestre eccetera eccetera. Nell'altra si parlava di un'agevolazione per i proprietari di casa che affittano a residenti, e mi sembrava un'idea interessante. Poi tra l'altro questo concetto di questa delibera è stato completamente ripreso ad esempio da un gruppo, lo cito tanto è pubblico, di "Italia Nostra" che è stato esaminato con tutte le fiscalità, con la defiscalizzazione progressiva. Quindi hanno anche loro convenuto che c'erano dei riflessi positivi. Fino ad arrivare ovviamente al famoso ticket, che qualcuno poi nel corso di questi anni ha chiamato "obolo", chi l'ha chiamato con qualche altra parola. Adesso siamo arrivati al "contributo". Al

"contributo di accesso". E parlavamo anche dell'istituzione di un sistema programmato dei parcheggi. Concludo dicendo che avevamo inserito dopo uno studio dell'estate del 2016, visto che ad agosto eravamo rimasti qua a lavorare, e poi siamo stati praticamente contestati dal fatto che abbiamo presentato queste idee, questi atti di indirizzo, di semplice atto di indirizzo, che poi ripresi successivamente dalla Giunta o dal sindaco eccetera, con questi contenuti che sono stati espressi, la stampa praticamente ha seguito in modo particolarissimo ed in modo approfondito quello che veniva detto, senza forse una considerazione: che tutti questi spunti che adesso si stanno in parte attuando erano stati approfonditi ma non in una giornata, ripeto, nei caldi mesi estivi visto che a Venezia c'era chi si tuffava nel Canal Grande, chi faceva i propri bisogni in altri luoghi eccetera eccetera. E quindi c'era sembrato opportuno mettersi a lavorare, studiare, approfondire, cercare di dare delle proposte positive e sicuramente non per essere inutilmente criticati. Concludo dicendo che abbiamo cercato di dare il massimo contributo e ci fa solo che piacere che intanto si sia arrivati adesso al contributo di accesso, anche se un po' in ritardo, noi lo dicevamo già tre anni fa. Ma non che siamo stato tra l'altro i precursori, perché di questo ticket se ne parlava già anche 10 anni fa. Ne parlava l'ex sindaco Rigo, ne parlavano tanti. Però noi che cosa abbiamo fatto? Uno studio certosino di tutta la situazione. Tant'è che io ricordo benissimo che qualche componente della mia stessa maggioranza, quando gli ho fatto l'esempio del metodo di Civita di Bagnoregio con 1 milione di introiti e dove il sindaco ha azzerato TASI-IMU-IRPEF, ha dato i pullman gratis ai bambini, ha dichiarato sulla stampa a livello internazionale che non c'era più niente da togliere, aggiungendo poi chiaramente già i vari ticket che si pagavano a Lipari, alle isole eccetera eccetera, qualcuno chiaramente non ha apprezzato, voglio usare questo termine, non ha apprezzato questa esposizione e queste considerazioni. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliera Pea.

**CONSIGLIERE PEA GIORGIA:**

Grazie Presidente. Come Presidente della commissione che si occupa tra le altre materie anche di turismo e, quindi, di gestione dei flussi, credo sia doveroso fare un plauso ai quattro consiglieri allora facente parte del gruppo "Luigi Brugnaro sindaco" per le tre delibere di iniziativa consiliare, le quali hanno avuto senz'altro il merito di dare un grande impulso soprattutto all'attività di ascolto e di condivisione rispetto a questo tema in modo trasversale in tutti gli ambiti, quindi sia per quanto riguarda i portatori di interesse, che per quanto riguarda i cittadini, che per quanto riguarda i visitatori. Tuttavia temo che al di là degli spunti interessantissimi, i quattro consiglieri siano incorsi in un vizio di metodo; lo stesso metodo che contestano alla Giunta e al sindaco, cioè di mancata condivisione, purtroppo l'hanno seguita anche loro. Nel senso che queste proposte di delibera ovviamente risalgono a parecchio tempo fa, ma parlo come consigliera in questo momento, io pur facendo parte dello stesso gruppo che ha fatto questa proposta di delibera, nulla sapevo in relazione a queste proposte. Quindi apprezzo molto l'intraprendenza di questi quattro consiglieri e mi dispiace che poi nel frattempo ne abbiamo anche persi due per la strada. Però io credo che alla resa dei conti ci sia da fare un passaggio indietro. Nel senso che ho trovato, con aiuto degli uffici, un ordine del giorno, una mozione collegata alla proposta di delibera 655 del 2015 sul bilancio di previsione 2016-2018, avente ad oggetto "il turismo e la città di Venezia", che è stata proposta dall'allora capogruppo del gruppo "Lui Brugnaro sindaco", primo firmatario Maurizio Crovato, che ringrazio per questa grande iniziativa. Dopo vi leggo l'invito così capiamo di cosa stiamo parlando. Ma voglio ringraziare anche il consigliere Nicola Pellicani, il consigliere

Andrea Ferrazzi, la consigliera Maika Canton, il consigliere Paolino D'Anna, il consigliere Sandro Scarpa Marta, la consigliera Deborah Onisto, il consigliere Giovanni Giusto, che forse non ricorderanno ma hanno sottoscritto questo atto che è stato votato all'unanimità salvo l'astensione da parte del Movimento Cinque Stelle, in particolare della signora La Rocca, della signora Visman e dell'Avvocato Scano. Quindi credo che questa nozione, che voglio rileggere, perché invitava il sindaco e l'assessore al turismo, che mi pare sia stato completamente bypassato da questi quattro consiglieri quali non si sono minimamente interfacciati con lei pur avendo fatto una proposta di delibera. Comunque questa mozione dove il primo firmatario era l'allora capogruppo Maurizio Crovato, invitava il sindaco e l'assessore ad istituire, organizzare la discussione in Consiglio Comunale previa la convocazione della commissione consiliare competente al coinvolgimento della città sul tema del turismo, dei suoi flussi e dei suoi effetti, al fine di una corretta e completa valutazione dei fenomeni in rapporto alla vita dei cittadini residenti, agli impatti fisici ambientali, ai costi aggiuntivi di gestione e ad eventuali iniziative di regolazione. Quindi ritengo che indubbiamente la Giunta abbia recepito e stia recependo non solo questo input, non solo gli input contenuti nella proposta di delibera oggetto di votazione oggi, ma anche tutta una serie di indicazioni che sono state raccolte nel corso delle commissioni di ascolto delle varie stakeholder. Quindi pur, ripeto, riconoscendo un grandissimo merito a tutti e quattro i consiglieri, perché hanno comunque sollecitato un dibattito sul tema cercando anche di dare delle linee di indirizzo, perché forse queste proposte di delibera sono più che altro degli atti di indirizzo, mi pare che velatamente lo dica anche qualche parere tecnico, in particolare forse non so se confondo quello del dottor Carlin con quello del dottor Nardin. Però in sostanza spiace dover bocciare queste proposte di delibera, ma temo che ad oggi non possa essere che fatta una valutazione così in coerenza con i risultati che nel frattempo sono

stati raggiunti da questo Consiglio e dalla Giunta e dal sindaco. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Pea. Consigliera La Rocca.

**CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:**

Grazie Presidente. Queste sono tre delibere di indirizzo politico fondamentalmente che hanno dei contenuti assolutamente condivisibili. La prima delibera richiede che il numero dei visitatori presenti in città non sia superiore al 100% degli abitanti stessi. Chiede di applicare un metodo di prenotazione ed incentivazione e disincentivazione economica per regolare i flussi. Chiede di pensare a dei percorsi turistici alternativi al centro storico, di diversificare le offerte; di dare priorità ai visitatori pernottanti. Sono tutti temi di cui abbiamo ampiamente discusso e che assolutamente condividiamo, anche perché sono anche parte della nostra proposta. Anche noi abbiamo una proposta specifica per la gestione e la regolazione dei flussi, e include assolutamente tutti questi aspetti. Include anche la nostra l'istituzione di un ticket d'ingresso, così come suggerito da questa delibera, la seconda delle tre delibere. Condividiamo l'idea di un sistema programmato di parcheggi nel quale venga privilegiato chi si ferma più giorni rispetto a chi viene in giornata. In ultimo, certamente è condivisibile anche la proposta di incentivare gli affitti residenziali, anche se possa essere d'accordo sul sistema di agevolazione e defiscalizzazione proposto dalla delibera ma credo che il vero tema per chi affitta residenziale sia poter recuperare l'appartamento allo scadere del periodo d'affitto, perché dal confronto con i proprietari emerge essere il problema principale, di fronte ad inquilini morosi o ad inquilini che non rendono disponibile l'appartamento, il proprietario ha pochi strumenti. Quindi credo che sia questo il tema che bisognerebbe affrontare e che probabilmente

richiede un intervento di tipo statale e normativo insomma di altro livello. Poiché il nostro unico dubbio rispetto alle tre delibere che appunto sono tre atti di indirizzo politico, è come se fossero delle mozioni per le quali è stata scelta una forma che vuole dare più forza, e va bene così, condividiamo anche il metodo. Vorrei chiedere ai proponenti se è possibile eventualmente togliere l'indicazione precisa dei tre euro e lasciare solo genericamente l'ipotesi di un ingresso in città, in modo che il nostro voto potrebbe positivo su tutte e tre le delibere. Dopodiché rispetto alle osservazioni appena fatte dalla signora Pea, due cose: uno se siamo in un contesto formale gradirei che fossero usate le forme per tutti, perché mi è già capitato di essere stata chiamata "signora mora" qua dentro, non vedo perché... allora io non sono per nulla formale e non mi interessano, do del tu a tutti, sono molto... però ecco ritengo che in certi contesti insomma non c'è il titolo di consigliera, c'è quello di dottoressa, allora si porta rispetto a tutti. Essere chiamata "signora" qua dentro per me non è una cosa di rispetto. In ultimo, anche sulla condivisione non ho ben capito come si possa dire che non c'è stata condivisione di queste delibere visto che sono state presentate nel 2016, sono state presentate in commissione, abbiamo fatto 23 commissioni, se non c'è stata condivisione, cioè mi sembra proprio un... appunto non condivido, non capisco come si possano considerare non condivise insomma. Se dai proponenti sarà accolta la piccola modifica sicuramente il nostro voto è favorevole.

#### **IL PRESIDENTE:**

Consigliera Pea per fatto personale.

#### **CONSIGLIERE PEA GIORGIA:**

Allora, innanzitutto mi scuso con la consigliera La Rocca se si è sentita offesa per essere stata definita "signora". Non lo farò più. Mi scuso anche con la consigliera Visman, che per queste cose non si

scompone. Invece per quanto riguarda la condivisione, forse lei non ha ascoltato il mio discorso. Io ho rimproverato ai quattro proponenti di questa delibera di non averla condivisa prima di presentarla, non dopo! Ma prima! Allora se vuole girarsi e chiedere ai due consiglieri fuoriusciti da questo gruppo se per caso hanno ritenuto di farne parole con tutta la maggioranza o solo se hanno pensato di andare via loro quattro per la tangente, forse il mio discorso ha più senso. *(Interlocuzione fuori microfono)* "Ma non ha molto senso" ma come si permette?! Io lamento il fatto che delle persone del mio gruppo consiliare non mi abbiano fatto vedere una proposta di delibera. Lei cosa vuole sindacare su questa mia osservazione? Abbia pazienza, non si permetta! Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliere Fiano.

**CONSIGLIERE FIANO ROCCO:**

Grazie Presidente. Io su queste tre delibere non condivido la conclusione del primo intervento che ha fatto la Presidente della sesta commissione Pea, perché dice "mi pare che queste siano superate per quanto riguarda... visto che domani andiamo a discutere e ad approvare una delibera, anzi due delibere un po' concatenate tra di loro". Allora io volevo far notare un primo particolare, che domani ed in tutti questi giorni che abbiamo fatto commissioni congiunte sulla delibera per il contributo di accesso, la prima commissione, che aveva l'incarico di convocare la riunione congiunta e di gestire, era l'ottava, cioè Bilancio. Quindi prendiamo atto che dentro questa delibera di domani è soprattutto un fatto economico, quindi un ticket, il "contributo di accesso" da pagare. Nelle delibere di iniziativa consiliare però si va a parlare di turismo e di gestione del turismo, di favorire la residenzialità. Per cui non sono in contraddizione o in contrapposizione con quello che andremo a discutere domani. Allora dove si dice di vedere una possibilità di regime di agevolazioni

eccetera, questo è un aspetto importante, non so come si possa realizzare eccetera, però già in altri Consigli o commissioni eccetera si era parlato anche di istituire o di ripristinare una commissione, una convenzione tra l'amministrazione comunale e l'UPI, cioè i piccoli proprietari, proprio perché il Comune potesse fare da garante nell'agevolare le locazioni ai residenti e per qualche anno ha anche funzionato, ha dato dei risultati. Quindi non è in contraddizione o in contrapposizione con quello che andremo a presentare o a discutere domani. Quindi sono iniziative e degli spunti di riflessione all'interno di queste delibere che sono diverse da quello di cui parleremo domani. L'altra è sulla problematica della gestione della regolamentazione dei flussi turistici. E qui ci sono delle indicazioni che per esempio non ci sono nella delibera di domani. Cioè nel senso che non si parla di incentivazione e disincentivazione, non si parla di programmazione e di prenotazione. Un esempio che può essere anche sciocco se lo faccio io, ma noi parliamo di mettere un contributo di accesso anche alle scolaresche, però non presentiamo per esempio una proposta di collaborazione, di convenzione con il Ministero, con l'istituzione di un numero verde del Comune per dire alle scuole: noi una previsione che fa l'amministrazione comunale più di 50 scolaresche non le possiamo ospitare in questi periodi di bollino rosso o bollino nero. Allora prenotate per il giorno dopo; oppure diamo una disincentivazione o un'incentivazione a seconda del periodo in cui vengono qui. Quindi è programmazione, prenotazione e regolamentazione dei flussi turistici. Quindi capire per esempio che cosa ha portato, c'è anche un'interpellanza che ho presentato tempo fa per capire quali sono i risultati dell'istituzione dei tornelli. C'è stata una spesa, quale idea ha suggerito l'istituzione, mettere in pratica i tornelli per regolamentare i flussi turistici? Non lo sappiamo e non si parla di questo nella delibera precedente. Quanto poi sul ticket qui, come viene definito di tre euro, certamente andrebbe nella indicazione della delibera di domani una fase transitoria per il 2019

tre euro per tutti, perché c'è la necessità di poter fare le convenzioni e tutto quello che comporta per definire l'applicazione del contributo di accesso, per cui concorderei anch'io di eliminare l'entità del riferimento a tre euro e lasciare solo un'indicazione di un corrispettivo economico. Grazie Presidente, e mi scusi se sono andato oltre.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Fiano. Consigliere Scarpa. Se può specificare l'intervento, se è sulla delibera, in quanto ha già illustrato.

**CONSIGLIERE SCARPA RENZO:**

Chiedo soltanto una cosa, siccome sono state poste da alcuni consiglieri alcune domande circa la scelta di presentare queste tre proposte di delibera e circa anche le proposte di modifica, io posso anche tranquillamente aspettare gli interventi degli altri colleghi, ma le chiedo quando...

**IL PRESIDENTE:**

No, io direi che per comodità attendiamo gli interventi di tutti i consiglieri e dopo lei chiude. Consigliere Cotena.

**Consigliere Cotena Ciro:**

Grazie Presidente. Io volevo fare una domanda: come si fa a dire ad un documento che è preparato? Cioè non ho capito il senso. Ho visto tanti consiglieri che prendono spunto o leggono documenti. Anche loro sono preparati? Si può redarre un regolamento se non si ha la completa visione della situazione della città e delle categorie economiche? Dalle norme in materia eccetera? Questo regolamento che voteremo domani sta un po' a prendere tutto quello che si è evinto in questi mesi di lavori fatti nelle varie commissioni. Io mi volevo soffermare su alcuni punti. Prima il consigliere Giacomini ha evidenziato la 374, io volevo evidenziare la 375 e la 376, che al punto

uno, che è quello di ottenere un corrispettivo economico indispensabile a coprire i sovracosti di gestione e manutenzione della città, che si rendono obbligatori proprio a seguito dell'afflusso di una grande massa di visitatori e, quindi, regolamentare e disincentivare il turismo "mordi e fuggi", io penso che questa amministrazione, non "penso" è così, che questa amministrazione abbia lavorato fortemente per disincentivare il "mordi e fuggi". L'amministrazione sta attuando quanto questa delibera chiede, con una modifica sostanziale in linea con le norme vigenti. Infatti la legge n. 145 del 30 dicembre 2018, legge di bilancio 2019, ha previsto all'articolo 1 comma 1129 "Il Comune di Venezia è autorizzato ad applicare per l'accesso con qualsiasi vettore della città antica e delle altre isole minori della Laguna il contributo di cui all'articolo quattro comma tre bis del Decreto Legislativo 14 marzo 2011 numero 23, alternativamente all'imposta di soggiorno di cui al comma uno del medesimo articolo. Entrambi fino all'importo massimo di cui all'Articolo 14 comma 16 lettera E) del Decreto Legge del 31 maggio 2010 numero 78, convertito con modificazione della Legge 30 luglio 2010 N. 122". Per quanto riguarda, invece, il punto due, l'istituzione di un sistema programmato dei parcheggi, tali da privilegiare principalmente chi soggiorerà a Venezia per più giorni, io penso che questa amministrazione in forte coerenza con il nuovo Codice della Strada, che appunto cerca di... ve lo recito da un punto: "Proseguendo gli obiettivi di cui all'articolo uno dei principi generali del Codice della Strada, di ridurre i costi economici, sociali ed ambientali derivante dal traffico veicolare; di migliorare il livello di qualità della vita dei cittadini anche attraverso una razionale utilizzazione del territorio di migliorare la fluidità della circolazione, di promuovere quindi l'uso dei velocipedi". Infatti disincentivare i parcheggi, disincentivare l'utilizzo dell'autoveicolo a favore di un trasporto sostenibile ambientalmente, oppure come si evince dal Codice della Strada: "Migliorare la qualità della vita, quindi disincentivare l'uso dell'automobile". Questa città è

una città difficile, dovuto proprio alla grande bellezza e alla sua grandissima storia. L'attrazione quindi di milioni di turisti che rappresenta la maggiore risorsa se non l'unica della città, una riduzione eccessiva e non regolarizzata in modo idoneo potrebbe creare criticità dal punto di vista del lavoro e quindi dell'economia. Una riduzione eccessiva potrebbe portare dei seri problemi economici estremamente rilevanti. Infatti il regolamento che voteremo, che ha studiato ed ha analizzato le migliori e nei minimi dettagli le soluzioni e le strategie per far convivere i cittadini e turisti nel miglior modo possibile, cercando nel contempo di non creare problemi economici alle tantissime persone che vivono di turismo. Sicuramente nel 2016, quando abbiamo redatto la delibera, era un momento storico abbastanza pressante, tra mass-media che comunque pubblicizzavano quasi quotidianamente la difficoltà del vivere a Venezia, incentivando anche i cittadini comunque a lamentarsi ancora di più. Leggendo il regolamento penso che sia sorpassato ormai queste delibere, non sono più attuali, in quanto è stato migliorato fortemente quello che si chiedeva nel 2016. Grazie Presidente.

#### **IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Cotena. Consigliere Crovato.

#### **CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:**

Grazie Presidente. Comincio con la citazione dell'Avvocato signora Pea, che ha ricordato questa mozione del lontano dicembre 2015: "Quattro anni non sono passati invano". E ieri, le coincidenze della vita fanno sì che ieri c'è stata una manifestazione ordinatissima a Piazza San Marco, e faccio i complimenti sia all'organizzazione e alle 700 Forze dell'Ordine, che hanno disciplinato un'invasione pacifica e regolamentata di questa città. Per cui questi anni, dalla mozione in poi, non sono passati invano. Voglio, visto che questa di posizione e l'intervento giusto della consigliera Pea mi ha ravvivato la memoria,

quella famosa iniziativa di delibera consiliare del 2016 vedeva spinti quattro consiglieri per motivi nobili, di cercare di risolvere i problemi della città. Poi si sono ridotti a due. Quella volta lì non furono assolutamente coinvolti gli altri gruppi e gli altri consiglieri. Per una cosa così importante per la città la condivisione era il minimo indispensabile. Mi dispiace che il consigliere Serena, che di solito è una persona garbata, accusi un altro consigliere di aver preparato una lettera. Caro consigliere Serena ho visto che anche lei prendeva appunti e leggeva, non vedo l'aspetto suo denigratorio, non mi piace proprio per niente. In più lei dice e afferma che è inconcepibile che dopo tre anni si arrivi in Consiglio. Non è inconcepibile un bel nulla! Nel senso che non ci sono, ripeto, non ci sono termini perentori per arrivare a votare in Consiglio. La posizione di quella volta lì dei quattro, poi diventati due, mi ricorda un po' la favola di Fedro, se ve la ricordate la mosca e la mula, che si parla di questa mosca che diventa cocchiera per far vedere ed attribuire... Capisco che siamo in un periodo che anche per decreto si risolve il problema della povertà in Italia. Però quando leggo queste nobili parole di tentare di risolvere con una delibera due anni fa i problemi della città, si dicono un sacco di cose, non dico ovvie ma abbastanza normali. Risolvere il problema che il turismo rappresenta la maggior risorsa della città, è ovvio; che in realtà il turismo dovrebbe mantenere la conservazione della città, è ovvio; l'afflusso di visitatori deve essere condizionata, è ovvio; le attività tradizionali artigianato devono essere... è ovvio; in occasione si raggiungono troppe persone per cui flussi vanno... è abbastanza ovvio; l'impatto fisico con la città. E' una pletera di cose che tutti noi cerchiamo di risolvere se siamo consiglieri consenzienti. La famosa iniziativa e delibera di quattro anni fa mi fa anche ricordare un altro scritto, stavolta di Cicerone, che si dice "Cicero pro domo sua", o se volete "farsi belli con le ali del pavone". Nel senso quella volta lì il periodo era talmente particolare che ha fatto sì che questa spinta propulsiva fosse utilizzata la città di Venezia per arrivare ad una

delibera che in quel momento non aveva nessun senso come fretta. E ricordiamo, infatti, che un anno prima era stata fatta e firmata da molti questa mozione invitando il sindaco a risolvere il problema dei flussi turistici. Il problema del ticket non l'ha affrontato il nostro duo, ma nel 1979, quarant'anni fa, l'allora sindaco Mariolino per la prima volta in Italia propose, fece scandalo, notizia il tutto il mondo, il pagamento del ticket poi chiamato "obolo" eccetera eccetera. Voglio arrivare al dunque di questo mio intervento, mi sono anche dilungato troppo, nella delibera 376 si parla della fiscalizzazione. Un attimo che prendo il testo. E si dice che "l'istituzione di un regime di agevolazioni defiscalizzazione progressive per i proprietari di case che affittano i residenti". Mi sorprende che un'affermazione, ed è il punto saliente della proposta di delibera, venga fatta anche da un consigliere che ha una consumata esperienza. Perché non è assolutamente di competenza di un Consiglio Comunale parlare di defiscalizzazione e di agevolazioni fiscali, ma è solo del legislatore, ovvero del potere centrale. Poi da dove si prendono eventualmente questi soldi? Ci vuole una programmazione. La programmazione fa parte del bilancio. Per cui è deboluccia, un po' zoppica anche questa delibera, perché non si può chiedere una defiscalizzazione senza averne in assoluto la capacità istituzionale. Detto questo io condivido in pieno e sarebbe anche da votare questa delibera, perché effettivamente questa città sta cambiando i connotati ed il problema del turismo va affrontato. Però voglio essere ottimista, io vedo che con il "contributo all'accesso" e con le iniziative che sta prendendo la Giunta Brugnaro stiamo quantomeno riordinando questa risorsa, ripeto risorsa, che è il turismo, che se utilizzata male diventa una piaga per la città ma se utilizzata bene, come stiamo facendo in questi ultimi tempi, diventa una ricchezza sia per noi che per chi anche ci visita. Grazie Presidente.

## **IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Crovato. Presumo per fatto personale consigliere Serena.

**Consigliere Serena Ottavio:**

Sì. Caro consigliere Crovato, io neanche volevo rispondere sinceramente, anche perché poi ai veneziani che ci ascoltano in questo momento non interessa la polemica che lei fa. Anche perché l'ho detto in premessa che non volevo polemizzare e lei invece mi ci porta obbligatoriamente. Il fatto di dire che sia stata letta quella lettera io posso anche ritornare indietro nel passato e se la memoria non mi inganna alla mia età, il contributo degli altri consiglieri è stato, ed adesso non è che voglio rinvangare, è stato abbastanza modesto. Anche perché lo studio, per esempio, del ticket a livello nazionale su tutti i siti eccetera l'ho fatto personalmente io da solo in ufficio, se vogliamo dirla tutta. Poi quando lei parla di lettera che ho letto, ha letto una lettera mi sembra, non ho detto altro. Ho solamente detto la lettera che ha letto, cosa dovrei dire? La lettura della lettera. Poi tutti gli altri riferimenti, quando anche viene detto che non avevamo avvisato, io purtroppo, e sempre se la memoria non mi inganna, ma cercherò di trovarla così gliela porgerò poi in... anche perché non ho possibilità adesso, ma io ricordo che nell'agosto, fine agosto-inizio settembre, c'è stato addirittura un messaggio al capogruppo che era Crovato ed il vicecapogruppo era Scarpa. Cercherò di trovarlo dicendo, preannunciando praticamente che si stava facendo quell'attività lavorativa. Io spero di trovarlo nelle carte. Se era di tre mesi fa probabilmente l'avrei trovata molto facilmente, ma poiché si vanno a cancellare, si va a cancellare a volte anche automaticamente la posta di 4 anni fa, spero di trovarla. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliere Giacomini.

**CONSIGLIERE GIACOMIN GIANCARLO:**

Grazie Presidente. Volevo ritornare un attimo su queste proposte di delibere che sono state consigliate, proposte e discusse, però volevo anche evidenziare una cosa, quello che è emerso nella discussione attuale e che ha evidenziato e sottoscritto anche la consigliera Pea, effettivamente quando è nata l'idea di scrivere queste proposte, effettivamente era un gruppo ristretto della maggioranza, non è stato coinvolto complessivamente tutto il gruppo, ma perché? Perché purtroppo c'erano delle idee molto probabilmente non allineate per quanto noi chiedevamo. Forse eravamo precursori, forse non eravamo e non eravate pronti a discutere questo. C'è qualcosa che effettivamente c'è un ordine del giorno a suo tempo che invitava il sindaco e l'assessore al Turismo, e qua apro una parentesi, molto probabilmente, e io mi scuso anche ufficialmente, di non aver coinvolto in primis l'assessore al Turismo. Però detto questo c'è questo ordine del giorno del 23/12/2015 che è già stato diciamo evocato. Quello che volevo invece evidenziare, che non è emerso, è sulla proposta di delibera consiliare sulla residenzialità e turismo che è la 376. Effettivamente è un problema di difficile attuazione, ma soprattutto perché la defiscalizzazione dei proprietari di casa è in quanto normativamente inapplicabile e completissima di attuazione. Molto probabilmente perché si va a toccare l'interesse privato e con il pubblico molto probabilmente questa cosa non riesce a collimare e fondersi per quanto riguarda gli interessi del privato ed eventualmente con l'amministrazione pubblica. Però volevo evidenziare che domani andremo a votare la proposta di delibera per quanto riguarda il "contributo di accesso", e su questo c'è dentro molte risorse saranno utilizzate per interventi migliorativi nel centro storico. Oltre ad andare a diminuire la TARI ci sono anche interventi, scavi di Rii, cultura, Polizia Locale eccetera, però quello che noi vorremmo ed io chiedo che poi ci sia anche un intervento del vicesindaco e assessore Colle per quanto riguarda il patrimonio e la

casa, che evidenzia quanto è stato fatto e quanto sta facendo l'amministrazione comunale per questo problema della residenzialità proprio qui nel centro storico. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie. Io chiedo ai proponenti di intervenire solo a chiusura del dibattito, perché siete già intervenuti, anche lei consigliere Serena è già intervenuto due volte. Quindi voi chiuderete il dibattito. Consigliere Scano.

**CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:**

Grazie Presidente. Io intervengo sulle tre delibere complessivamente per riconoscere che il merito, com'è stato detto già da parte di alcuni, di queste delibere e dei loro quattro proponenti originari, di aver innescato poi un processo di analisi all'interno del Consiglio Comunale, con tutto il lavoro che è stato fatto in commissione sesta e con risultati apparentemente però discordanti anche rispetto a quello che era stato chiesto e sottolineato da quasi tutti, penso il 90% almeno degli stakeholders che abbiamo ascoltato in commissione. Le delibere, le tre delibere si soffermano su tre aspetti differenti ma interconnessi del problema turismo, problema e ricchezza turismo. Allora innanzitutto la prima delibera su cui... anche noi condividiamo insomma gli intenti e l'obiettivo, parla appunto di una gestione dei flussi e con però con la piccola postilla non da poco di porre un limite, porre un tetto. Questo punto è fondamentale. Io lo ripeto spesso, è stato chiesto da tutti quelli che abbiamo ascoltato in commissione, o quasi tutti, però noi, almeno l'amministrazione a livello concreto sta andando verso un'altra direzione. Perché mi si può dire non posso porre un tetto perché non ho gli strumenti legislativi, gli strumenti ancora non ce li ho tutti in modo preciso e opportuno per fare questo, ma è vero al tempo stesso che aumentare la ricettività come lo stiamo facendo è ovvio che sono azioni concrete nel senso opposto a

questo di fissare un tetto. La presenza anche tra l'altro, e così faccio anche un commento a quello che diceva prima il consigliere Crovato che mi ha preceduto, ricordando che ieri è stata una giornata importante perché come numeri, come presenze ed anche per la gestione. Io posso convenire, consigliere, che è stata gestita abbastanza bene. E' stata gestita abbastanza bene per il numero incredibile, cioè dobbiamo mettere un cero probabilmente a Sant'Antonio oltre che ringraziare tutti i Vigili, tutte le Forze dell'Ordine, ma perché non è successo niente di grave. Perché con i numeri che c'erano ieri, il rischio c'è, c'è sempre, ed è ovviamente molto più grave e forte di quello che ci potrebbe essere ad esempio stando sui numeri di quello che propone la delibera. La delibera qui parla di evitare di superare il 100% dei residenti, quindi pone un tetto all'incirca sui 50.000 - 52.000 che sono gli abitanti attuali di Venezia. Vorrei ricordare che nel lontano '96 forse c'è il primo studio del Coses, che al tempo commissionato... o forse è successivo perché era stato commissionato dall'allora sindaco Costa se non sbaglio. Ad ogni modo quello studio lì del '96, fatto da Costa come ancora professore a Ca' Foscari, quello studio lì si fermava a 26.000. Si fermava a 26.000 mila. Bene, si sono succeduti i vari studi e le varie previsioni. Ci stiamo assestando, come alcuni anche attualmente dicono, appunto, su un numero pari a quello dei residenti. Ieri, se non sbaglio, fonti della Polizia Locale del Comune stimano una presenza di 110.000 persone. Quindi più del doppio di quelle previste ad esempio in questa delibera. Quindi questo penso sia un primo nodo su cui l'amministrazione non ha agito. Le altre due delibere invece, la seconda delibera, e poi ne parleremo meglio domani, pone invece il problema del ticket, poi possiamo chiamarlo "contributo", possiamo chiamarlo come vogliamo, ma sostanzialmente è quello il concetto di... anche su questo siamo tutti d'accordo. Tutti d'accordo anche tutti gli stakeholders che abbiamo visto. Sono tutti d'accordo sul fatto di dire molto banalmente: il peso del turismo ed il peso economico degli

extra costi di Venezia devono gravare anche sulle spalle dei turisti "mordi e fuggi". Su questo siamo pacificamente tutti d'accordo. Ed anche su questo vedremo in realtà domani che l'agire dell'amministrazione è in realtà diverso da quello che tutti abbiamo finora detto e sperato di vedere. Poi l'unica cosa su cui forse non siamo molto d'accordo è il fatto che si ponga una cifra. Sarebbe stato come atto di indirizzo probabilmente molto più corretto non mettere nessuna cifra, però è un aspetto di minore importanza. Ed il terzo passaggio logico che è la delibera, la 376, l'ultima, il terzo passaggio logico è quello per cui io incanalò le maggiori risorse che il Comune di Venezia trae o dovrebbe trarre, perché domani lo vedremo se le trarrà veramente queste risorse, le incanalò verso provvedimenti di agevolazione/defiscalizzazione a favore dei residenti. Rispetto anche a quello che si diceva prima la defiscalizzazione si opera solo attraverso il legislatore. Falso, è sbagliato quello che è stato detto prima. Io posso da amministrazione comunale far leva sulle mie imposte e tasse per agevolare i residenti, gli artigiani e tutti coloro che abitano nella città. E ovviamente lo posso fare se ho una riserva economica corposa che mi arriva da tutte queste imposte o contributi eccetera eccetera. Questo è il quadro ed è un quadro a mio avviso lineare, logico, che è stato costruito dai quattro proponenti delle tre delibere. E credo che quindi su questo dovrebbe lavorare l'amministrazione. E le delibere restano tuttora di grande attualità perché? Perché, lo ripeto, non tutto è stato fatto. Sono stati fatti dei passaggi, anche dei passaggi concreti in parte, alcuni meno concreti, o alcuni solo di facciata, come quello che probabilmente vedremo domani in Consiglio. Ma, ripeto, non può darsi, e lo vedremo meglio domani, non può darsi l'ipotesi di un contributo che poi si risolve in un nulla di fatto con complicazioni a carico dei cittadini se poi non riesco a premiare i cittadini con delle misure concrete. Cioè posso anche porre sulle loro spalle dei sacrifici, perché è indubbio che le delibere che vedremo domani provocano dei sacrifici a carico di tutti, sottoforma

burocratica, di incombenze varie, ma se da qui poi devo a mia volta, come dice questa delibera, immaginare tutta una serie di agevolazioni, defiscalizzazione eccetera eccetera. Un primo passetto è stato fatto con quella riduzione della TARI e ne va dato atto. Io non sono ipocrita e quindi lo riconosco che è stato un primo passo importantissimo. Ma al tempo stesso bisogna immaginare altre misure, perché lo sappiamo tutti a Mestre la vita ha un costo, al di qua del Ponte la vita ha tutt'altro costo. Grazie Presidente.

### **IL PRESIDENTE:**

Consigliera Sambo.

### **CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Facendo diciamo un dibattito su tutte e tre le delibere, un po' volevo focalizzare i punti di pregio e quelli invece che non condividiamo in qualche modo. Sicuramente è da evidenziare come delle proposte che risalgono al 2016 siano effettivamente ancora attuali e forse in parte se avessimo avuto il tempo di discuterle in precedenza, anche qualche idea per domani, sulla discussione di domani, l'avremmo potuta anticipare e avremmo avuto più tempo per fare una discussione e per riuscire a migliorare e cercare di applicare quello che la legge ci ha dato come opportunità, un regolamento anche più consono. Detto questo certamente ci sono dei punti di pregio, come quello relativo alla defiscalizzazione, adesso non c'è il consigliere Crovato, ma è evidente che il Comune può farlo ovviamente per quanto riguarda le tassazioni che dipendono dal Comune, non può farlo certamente su altri tipi di tassazione ma per tassazioni che riguardano il Comune può farlo, tasse o imposte direttamente competenza del Comune possono essere attuate. Quindi non vedo il tipo di obiezione anche al punto di vista tecnico. Mi pare invece che quello sia certamente un punto pregevole dal quale iniziare, considerando che -lo dico subito- è positivo ma non basterà, perché è

evidente anche per come la legge giustamente tutela l'inquilino eccetera, ma la difficoltà per chi affitta magari non sapendo se successivamente potrà escutere effettivamente la somma, se effettivamente l'inquilino pagherà e tutto il procedimento di sfratto complicato, fa sì che tante volte anche lo stesso proprietario, non serve essere grande proprietario eccetera, ma anche il piccolo proprietario decida di fare una scelta in qualche modo più comoda. Quindi certamente la defiscalizzazione aiuta ed aiuta molto, ma c'è già in parte con le questioni nazionali, con la cedolare secca eccetera, ma non basta, nel senso che c'è bisogno anche di un intervento generale di sostegno anche a chi affitta in qualche modo anche da parte del Comune. Comunque quello certamente è una proposta secondo me non scontata e pregevole. D'altro canto ci sono però dei punti all'interno delle tre delibere che non ci convincono. Per esempio il fatto che si dica, e lo diremo anche domani, che di per sé il regolamento sul contributo d'accesso, che qua si chiama "ticket d'ingresso" in questa delibera qui, di tre euro, certamente non potrà disincentivare il turismo "mordi e fuggi". Cioè per come è scritta almeno la delibera e per come è scritta quella di domani, questo non può essere... cioè contribuisce chi arriva, accede alla città, alle spese, ai costi della città, ma non può essere né con la delibera di domani e né con quella di oggi un motivo di disincentivazione. Quindi su questo non riteniamo che questa parte della delibera sia positiva, soprattutto perché l'importo di soli tre euro evidentemente chiunque raggiunge la città può quindi spendere i tre euro per accedere. Quindi non è su quello che si disincentiva e si gestisce il flusso. Eventualmente è una partecipazione alle spese della città. L'altra delibera che ha dei punti positivi ma altrettanti insomma che non ci convincono, è quella - ma insomma siamo qui anche per discuterne, per confrontarci- relativa alla gestione dei flussi in alcuni punti. Nel senso che sicuramente l'idea di orientare i flussi in zone della città che attualmente non sono colpite e non sono di passaggio in qualche modo, almeno da residente

ritengo che non sia... almeno scritta così non sia così positiva. Nel senso che ovviamente chi ha deciso di vivere una certa zona perché quella zona magari ha anche affittato casa o acquistato casa perché in quella zona magari non è di traffico turistico e non è colpita da questo tipo di passaggio, certamente vedere che il i flussi turistici invece attraversano proprio la propria zona, può non essere certamente positivo. Quindi su questo una questione sono gli accessi alla città e la gestione a monte dei flussi, un'altra è quella di dire spostiamoli semplicemente da un'altra parte. Non credo che sia nel complesso questa la soluzione. Certamente è pregevole, nel senso è positiva, altre parti della delibera che parlano invece di collaborazione con gli operatori turistici anche con le tecnologie disponibili, e poteva esserlo anche, era stato iniziato in passato anche la stessa "Venezia Unica", gli stessi servizi che il Comune dà, l'idea di prenotazione eccetera, di gestione soprattutto, perché pensiamo che alla fine i flussi quelli più in qualche modo che accedono in città nel modo più anche aggressivo, ma sono quelli anche delle grandi comitive di turisti organizzati tante volte che non essendoci poi dei limiti diciamo comunque non vengono rispettati sul numero delle persone presenti in comitiva, sono quelli che di fatto non pensiamo solo alle giornate del carnevale ma anche nelle altre giornate, disturbano di più la viabilità, la vita insomma normale. Così come possono essere quelli che sbarcano attraverso i Lancioni o nei periodi ad esempio legati all'accesso delle grandi navi, dove c'è ovviamente un aumento dei flussi non indifferente. Quindi su quello certamente questa parte possiamo anche dividerla, è positiva. Ovviamente su questo insomma è un po' una dichiarazione di principio. L'idea invece semplicemente di spostare i flussi e di oberare eventualmente altre zone non ci vede concordi. Ovviamente quindi per quello che ho detto dopo in dichiarazione di voto , in relazione alle singole delibere, avremo voti, cioè dichiareremo voti differenti.

**IL PRESIDENTE:**

Onorevole Pellicani.

**CONSIGLIERE PELLICANI NICOLA:**

Grazie Presidente. Io volevo fare solamente una breve considerazione; già è stato esposto il punto di vista del gruppo sulle singole delibere. Ovvero sul fatto che questo delibera presentate appunto nel 2016, anticipavano un po' un tema che attraverso queste delibere, ordini del giorno, interpellanze, si cercava di porre all'inizio della consiliatura sul tema della gestione dei flussi turistici. Abbiamo fatto un percorso, che ha previsto anche decine di consultazioni, audizioni in commissione, e ha portato adesso anche, da ultimo, alla fine dell'anno, alla tassa di sbarco. Io credo che il tema però sia sempre lì da affrontare. Allora questo dibattito arriva il giorno dopo di una giornata cosiddetta "Bollino nero", che p quella della domenica di carnevale. Sul tema sono stati fatti studi, sono stati fatti dibattiti, prima è stato ricordato Italia Nostra, cose che fissavano il tetto a 26.000 e, poi, c'è uno studio di Van Der Borg, mi pare, che lo fissava a 50.000. Poi va anche detto che nel censimento del '51 a Venezia c'erano oltre 170.000 abitanti. Per cui le cose vanno viste più nel merito credo. E se questo provvedimento, che in qualche modo anticipa quello che andiamo a discutere anche domani, quella appunto di una tassa d'accesso come prevista in una di queste tre delibere, cioè diventa solamente l'ennesima tassa che si aggiunge alla ZTL, che già ci porta mi pare oltre 20 milioni di euro alla maggiorazione della tariffazione dei biglietti ACTV, che ce ne porta oltre 30 di milioni. E la tassa di soggiorno altrettanti. Ecco, allora avremmo risolto poco forse. Certo avremo magari 30-20, quelli che saranno, milioni in più in bilancio, che ovviamente saranno molto utili, ma non risolveranno il problema per cui è stata posta questa delibera, è stato posto il problema, e anche domani faremo la discussione. Perché anch'io mi congratulo per il lavoro fatto ieri alle

Forze dell'Ordine, all'organizzazione, per aver gestito in particolare la piazza. Ma se nella piazza ieri c'erano 23.000 persone non è che lo dobbiamo a nessuno di questi provvedimenti, lo dobbiamo solamente al decreto Minniti che è stato fatto nella scorsa legislatura dopo la tragedia di Torino. Non lo dobbiamo né ai tornelli, né a niente di questo. Allora io credo che però visto che anche ci sono appunti i Vigili che sono aumentati di alcune centinaia, ci sono i Poliziotti, ci sono anche i militari, io credo che ad esempio la piazza debba essere gestita non solamente nelle giornate di "bollino nero" ma anche nella quotidianità. Leggo sulla stampa proprio in questi giorni dei commercianti della piazza, delle associazioni, che propongono appunto un tavolo per la gestione della piazza, che adesso è un po' in balia non solamente dei turisti, ma in balia anche di venditori abusivi, di venditori di grano. L'amministrazione Cacciari, l'ultima amministrazione Cacciari, faticosamente - e molti di voi lo ricorderanno - era riuscita ad allontanare i venditori irregolari di grano, pagandolo credo anche poi alla fine della cosa. Adesso il risultato è che noi siamo invasi dai venditori abusivi di grano e che vendono anche un grano di bassissima qualità, quindi anche dannoso eccetera eccetera. Allora io credo che di questo però bisogna discutere anche di questa cosa, perché la piazza non c'è solamente la domenica di carnevale e del giovane Redentore, c'è anche per gli altri giorni dell'anno. Allora è su questo che noi... allora se da un lato non usiamo il modo intelligente, la tassa di sbarco, e non facciamo un presidio, un controllo dei luoghi simbolo poi della città per tutto l'anno, faremo poca strada. Grazie.

### **IL PRESIDENTE:**

Grazie Onorevole. Se non ci sono interventi da parte dei consiglieri, prima di far chiudere il dibattito ai proponenti, darei la parola agli assessori. Assessore Mar. No, allora inizia il vicesindaco Colle.

**Vicesindaco Colle Luciana:**

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Una doverosa riflessione iniziale visto che l'Onorevole Pellicani ha messo in campo tutto quello che sta succedendo oggi con i negozi di Piazza San Marco, ma che non c'entra niente con le tre delibere di cui stiamo oggi in discussione, per il semplice fatto che nessuno mai penserà di dare, anche perché la Sovrintendenza mette dei vincoli e pone dei freni a tutto quello che il futuro utilizzo dei negozi demaniali, anzi porzioni e negozi demaniali che ci sono sotto le procuratie. Quindi questo è un discorso che avrà... *(interlocuzione fuori microfono)* Sì, la gestione piazza, ma hai parlato del demanio e io mi sono... Sono andati sui giornali relativamente al fatto che lamentavano che i negozi, visto che c'è una normativa nazionale che prevede che ogni 6 anni vengano messi a bando in presenza di richieste alternative per la loro concessione, c'è un timore per me anche infondato, perché il vincolo della manutenzione del centro storico quale salotto più bello del mondo di piazza San Marco, non vedrà mai insediamenti all'interno di botteghe storiche, di venditori di grano o di alimentari vari o che Kebab o ristoranti cinesi, perché è la Sovrintendenza stessa che le preclude. Comunque questo qua era un discorso a latere, visto che... è stata chiamata in causa l'associazione di San Marco, che non c'entrava niente con quello che è la residenzialità di Venezia. Mi sono sentita in dovere di spiegare la vicenda. Comunque detto questo, la delibera 376, che parla di residenzialità e turismo, riguarda principalmente la possibilità di una defiscalizzazione. Ricordo che i 4 pareri espressi dai 2 Direttori, Nardin e Carlin, sono negativi, perché principalmente la questione riguarda una norma nazionale. Se, viceversa, la vogliamo fare a livello locale, dovremmo inventare una Venezia Centro storico punto franco con una regolamentazione diversa. Ma non stiamo parlando di questo. Quindi se vogliamo parlare di residenzialità per quanto riguarda la parte di proprietà del Comune di Venezia noi stiamo andando avanti con tutto quello che

abbiamo fatto fino a adesso e, cioè, mettendo risorse economiche per poter recuperare tutto quello che è il patrimonio immobiliare residenziale di proprietà. Viceversa c'è da dire che alcuni cittadini veneziani, perché non tutti per fortuna, optano per una questione legata alla residenza turistica piuttosto che alla residenza ordinaria di persone che vogliono permanere nella città storica, e ce ne sono. Perché gli ultimi due bandi di social housing per giovani coppie, per giovanissimi, hanno detto il contrario, hanno detto che c'è gente che vuole venire ad abitare a Venezia. E noi stiamo perseverando su questa strada. Dovrebbero essere i veneziani stessi a voler agevolare. Il fatto che non riescano ad avere l'immobile fine locazione, come mai? Perché? Perché loro il più delle volte lo sfratto lo danno per finita locazione, non per una reale necessità, perché, come abbiamo visto fino ad oggi tutto quello che è finito in locazione si converte in locazione turistica. Molto più economicamente rilevante per le loro tasche o, comunque, più congrua, come è stato detto, per poter avere un ritorno economico che questa città comunque richiede per le manutenzioni straordinarie degli immobili stessi. Difatti questo sarà un tema da affrontare in altro ambito, non fatto sul perché uno non viene a restituire l'immobile a finita locazione, oppure il Comune si deve mettere a fare da garante nei confronti di quelli che sono gli affittuari di immobili privati. Qua c'è una responsabilità civile che sta nelle persone. Noi siamo delle persone, tutti spero siano delle persone... cioè non possiamo pensare di trovare che tanto io mi prendo una casa, rimango là in affitto per sempre, voglio vedere chi mi butta fuori. Non funziona così. Il dovere civile è quello di mantenere la proprietà al massimo nel rispetto della proprietà privata per quanto riguarda la proprietà privata e nel rispetto della cosa pubblica per quanto riguarda la cosa pubblica. Noi dobbiamo essere garanti sì, ma di quelle persone che però questo principio rispettano. Quindi per quanto mi riguarda la parte della residenzialità con la richiesta della defiscalizzazione noi arriviamo, abbiamo iniziato tutto il

percorso relativamente all'abbattimento della TARI che è un percorso lungo e che ci vede continuamente comunque investiti in questo e continueremo a portare avanti, perché è l'unica cosa che noi possiamo fare oggi nei confronti di chi vuole e di chi risiede, di chi vuol risiedere, di chi già risiede, perché è l'unica cosa che a livello amministrativo comunale possiamo fare. Tutto il resto sono normative nazionali presso le quali noi non possiamo intervenire. Per questo motivo per quanto riguarda la delibera 376 il parere di Giunta è negativo.

### **IL PRESIDENTE:**

Grazie vicesindaco. Assessore Mar.

### **Assessore Mar Paolo:**

Avevo detto anche l'altro giorno nella commissione sul contributo d'accesso, io veramente resto sempre un po' stupita, e quando resto stupita vado analizzare gli atti. Allora, cominciamo. Consiglio Comunale ottobre 2015, approviamo le linee programmatiche di mandato e diciamo al punto 10.1.1.; "Regolare i flussi per renderli compatibili con la vita quotidiana dei cittadini residenti, rimodulare anche contrastando l'evasione della tassa di soggiorno e organizzare servizi e trasporti per evitare congestione e creando nuovi itinerari". Primo. Secondo: 23/12/2015, la mozione che vede firmatari tutti i gruppi, con l'astensione dei Cinque Stelle. Perfetto. Proseguiamo. 5 settembre 2016: la presentazione da parte di quattro consiglieri della maggioranza delle tre delibere di iniziativa consiliare 474/475/376. Il 29... visto che mi è stato detto che c'erano persone che hanno lavorato durante l'estate del 2016. Credo che se non avessimo lavorato nemmeno noi, non si sarebbe dato il via il 29 settembre del 2016 al percorso di commissioni consiliari che poi ha visto 23 audizioni con la città. Ricordiamo per correttezza e di questo ringrazio la Presidente Pea, che l'inizio delle commissioni si è svolto ardendo le

Municipalità. Abbiamo fatto 23 commissioni consiliari. Quindi non è che in 20 giorni dal 5 settembre, anzi 25 per essere più precisi dei precisi, 24, cominciamo a fare un percorso sono abbiamo un'idea che c'era già nelle nostre linee di mandato e, poi, che era già stata ribadita da tutto il Consiglio Comunale il 23/12/2015. Ci sono dei tempi tecnici, però non si inizia in 24 giorni, se il problema non ci stesse effettivamente a cuore. Poi mi stupisco sempre perché qui stiamo lavorando sul fatto che sia nato prima l'uovo o la gallina. Allora il tema turismo è un tema che coinvolge la città da tantissimi anni. I fatti parlano in questo senso qua. Questa Giunta e questo Consiglio, e ve l'ho detto anche la volta scorsa, perché ho ringraziato sia maggioranza che opposizione, quindi ho ringraziato tutti i consiglieri comunali, han fatto un lavoro di audizioni. E' stato creato un gruppo tecnico? Abbiamo fatto la sintesi? Abbiamo un progetto di governance? Abbiamo affrontato quattro tematiche, vi piacciono o non vi piacciono, c'è un documento scritto. Prima non si è fatto altro che parlare, parlare, parlare. Allora è proprio su questo documento scritto che oggi voi potete fare i vostri interventi, potete dire si può migliorare qui, si può migliorare là, si potrebbe fare anche così, si potrebbe fare ancora colà. Perché me lo insegna forse Maurizio Crovato, essendo di professione giornalista, l'horror vacui è una roba terrificante su cui tutti possono dire tutto ed il contrario di tutto. Adesso si può dire tutto, ma andando contrariamente a qualche cosa che l'amministrazione ha effettivamente fatto. Devo dare atto, perché qui dopo oggi abbiamo girato così in maniera anche secondo me non cogliendo appieno di che cosa stiamo ragionando complessivamente. Abbiamo girato sul contributo d'accesso. Ma il contributo d'accesso è stato portato nelle commissioni consiliari da più gruppi, da più stakeholders, da più tutto. E' una parte del tutto, è una parte delle azioni che abbiamo implementato. Mi ricordo, perché purtroppo dovete scusarmi ho una memoria d'elefante. Mi ricordo il 6 giugno scorso 4 o 6 giugno scorso, questo mi sfugge, ma la commissione del

4 - 6 giugno scorso, quando parlavamo di Patto, se non erro o di qualcosa del genere, avete detto che io ho fatto una conferenza stampa sullo stato di avanzamento del progetto di governance, quando il progetto di governance è la nostra linea direttrice! Ed è obbligo per me aggiornarvi. Allora se vogliamo scorporare le cose, fatelo pure, non è un problema per me. Però per quanto mi riguarda, per quanto riguarda questa Giunta, noi abbiamo una serie di obiettivi che stiamo via via raggiungendo. Non ultimo il contributo d'accesso, che è una parte di una serie di azioni. Quindi sinceramente ed evo dirlo con estrema chiarezza, io ritengo che dalle nostre linee di mandato all'apporto di tutti, perché voglio dire l'apporto è stato dato da tutti. Noi avevamo trovato un documento su cui confrontarci. La volta scorsa vi ho detto: guardate che anche le altre città stanno chiedendoci questo progetto in Italia e all'estero. Non piace? Sinceramente potete criticarlo quanto volete ma io sono certa che questo Consiglio Comunale e questa Giunta per la prima volta hanno dato qualcosa su cui discutere e parlare. A questo proposito mi corre anche, perché è giusto che lo faccia, quindi ringraziando, ringrazio anche i consiglieri Scarpa, Serena, Giacomini e Cotena, di aver dato questo stimolo al ragionamento nei termini di pianificazione. Perché pianificazione vuol dire pensare per gli anni addietro. E devo dire la verità che quando io sento parlare che noi non abbiamo previsioni, noi dobbiamo bloccare, noi dobbiamo fare, noi noi noi; se non si fa un percorso non si arriva da nessuna parte. Perché noi blocchiamo sulla base di cosa? Del senso che abbiamo di quanta gente passa in città? No! Perché me l'avete chiesto voi, contiamo le persone? Sì. La Smart Control Room è in via di aggiudicazione? Sì. Venis ha già acquistato il software? Sì. Il 10 marzo si chiude la gara per il sistema di conta persone? Sì. Che cosa devo fare? Devo pensare che io mi sveglio la mattina vedo secondo me un tanto al chilo? L'ho già fatto! L'ho già fatto con il bollettino del turista il tanto al chilo! L'ho già fatto! Okay? L'abbiamo già fatto! E non solo, perché il consigliere Fiano mi

riportava alle scolaresche. Consigliere Fiano, noi abbiamo provveduto come ufficio turismo proprio nelle more della programmazione ad inviare a tutti gli uffici regionali scolastici in tutta Italia di porre attenzione attraverso il bollettino del turista di quali sarebbero stati i giorni in cui sarebbero venuti con più o meno flusso. Quindi il lavoro di programmazione noi lo stiamo implementando. Magari qualche volta a me sinceramente quando parlo piacerebbe essere ascoltata. No, non era polemica, volevo dare delle notizie in più, non è un fatto personale, non è niente. Cioè volevo dirle che stiamo lavorando anche su quello, nelle more di quella che è la programmazione. Io quando vi cito, vi cito perché voglio informarvi magari di qualcosa in più, perché è giusto che siamo aggiornati su quello che stiamo facendo; però è anche giusto, e ve lo dico sinceramente, che dopo due anni dall'approvazione del progetto di governance, questo progetto di governance venga magari letto per intero nelle sue proposizioni. Alla luce di questo, pur ringraziando i consiglieri per il loro contributo che va ad inserirsi ed innestarsi, come dicevo prima, in un processo che è stato cominciato ad ottobre del 2015 e che richiede una temporalità, perché io non mi fermo, cioè non è che trascuro quello che dite o trascuro i consigli che mi date, ma richiede del tempo. Il tempo per fare le cose, lo sapete meglio di me forse, perché io vengo dal privato, nel pubblico non è così breve. Vi ricordo, ad esempio, che per fare un aeroporto a Venezia, e l'Onorevole Pellicani lo sa perché l'ha vissuto insieme a me, ci abbiamo messo 14 anni! E se non c'era il suo amato babbo col cavolo che lo facevamo! 14 anni! E noi stiamo lavorando su questa cosa da tre anni. Tre anni! Scusatemi la peroratio retorica un po' infervorata, ma se sono qui lo faccio perché mi sento in dovere di dare delle risposte alla città e di ringraziarvi veramente tutti per il lavoro che fate, perché senza carta non si può migliorare nulla. Noi abbiamo avuto il coraggio di scrivere qualcosa. Non qualcosa, 140 pagine, e di fare non di scrivere, e di fare! Vi piaccia o non vi piaccia, i tempi sono dilatati, non sono dilatati,

l'obiettivo 2022 per le prenotazioni sì, ma guardate quello che c'è scritto ed ascoltatevi quando magari faccio qualche aggiornamento sullo stato di avanzamento, perché il confronto esiste se è costruttivo, ma se il confronto è puramente "non avete fatto questo, quell'altro e quell'altro ancora", quando magari abbiamo fatto questo'altro e quest'altro ancora, diventa uno stimolo. Però credo che sia giusto riconoscere a tutti, come io ho fatto oggi ai quattro consiglieri proponenti, di cui poi che facevano parte della maggioranza peraltro, su stimolo anche della mozione Crovato e di tutti e sulle linee programmatiche che ognuno qui dentro può dire di aver lavorato sul turismo. Può dire di averlo fatto. Noi governiamo? La portiamo avanti come riteniamo opportuno. Pur ringraziando i due proponenti, il parere di Giunta sulle delibere 374-375 e 376, in quanto già implementate a nostro avviso nel progetto di governance, è negativo.

#### **IL PRESIDENTE:**

Grazie assessore. Chiudono il dibattito due proponenti. Consigliere Serena.

#### **Consigliere Serena Ottavio:**

Il mio è un mix di una considerazione veloce che farà poi dopo Scarpa e poi di una altra lettura di 10 righe. Allora, mi rimbomba praticamente il "già fatto; già fatto; già fatto" dell'assessore. Mi fa piacere ovviamente se già fatto. Ma quello che abbiamo detto all'inizio era proprio il fatto che questi atti di indirizzo, chiamateli come volete voi, eccetera, questi atti amministrativi, questi atti eccetera, potevamo a questo punto esaminarli anche nel 2020, nel 2021, cioè non lo so! Quindi io all'inizio ho fatto questa premessa che una Pubblica Amministrazione che funziona, se funziona risolve i problemi in breve e trattando gli atti come si deve; altrimenti se non funziona ci mette vent'anni. Ma non sono problemi nostri questi, in questo momento. Anche perché è ovvio che a fine anno tutta questa

problematica verrà superata da che cosa? Dagli introiti del contributo di accesso che andranno a finire nel bilancio e, quindi, tutti questi problemi connessi saranno superati perché parleremo di tutt'altro. Ora per concludere velocemente in un minuto, per una questione di credibilità e di trasparenza, visto che anche addetto alla trasparenza, e sono felice oggi che la memoria mi regge ancora e non mi inganna, vi leggo 10 righe: "3 settembre Scarpa scrive: cari tutti, il tema della regolazione e gestione dei flussi turistici deve essere affrontato. A ciò si sono aggiunti ripetuti episodi e comportamenti al limite dell'inciviltà. Nella seduta del 23/12/2015 ha approvato l'ordine del giorno il Consiglio Comunale in cui invitava il sindaco e l'assessore al turismo ad istruire eccetera eccetera". Questo documento poi lo consegno ovviamente qui al Presidente. "Ad otto mesi di distanza la discussione non è nemmeno iniziata e ci è sembrato cosa utile ed opportuna sollecitarla. Abbiamo scelto di farlo attraverso la formulazione delle proposte di deliberazione da parte del Consiglio Comunale, che vi alleghiamo. Ognuno di noi potrà così esprimere già in commissione i propri convincimenti sul tema. Cari saluti a tutti". Il 4 settembre, il capogruppo Crovato, io leggo solo, non voglio neanche commentare, ma giusto per una questione di trasparenza. Scrive a tutti i consiglieri il quattro, ci sono tutti ovviamente, anche il Presidente. Io posso leggere questa o la consegno?

**IL PRESIDENTE:**

Scusi consigliere.

**Consigliere Serena Ottavio:**

2016. Questa qua la posso consegnare? Volete che la leggo? Crovato ho la tua autorizzazione?

**IL PRESIDENTE:**

Allora, si tratta di comunicazioni private, cioè consigliere dove vuole

arrivare?

**Consigliere Serena Ottavio:**

No, sono comunicazioni sul Comune di Venezia a tutti i consiglieri Fucsia però, compreso Morris...

**IL PRESIDENTE:**

Sono le conversazioni di un gruppo consiliare, cioè mi perdoni!

**Consigliere Serena Ottavio:**

Appunto! Allora la consegno solamente o la sintetizzo?

**IL PRESIDENTE:**

Io direi di consegnarla e basta.

**Consigliere Serena Ottavio:**

Allora io la consegno e la sintetizzo per dire, Crovato, che quando tu dici che non è stato comunicato, il quattro c'è anche una tua risposta che ci ringrazi. Te ne do anche una copia così per tua memoria, perché probabilmente, non so, forse l'hai dimenticata. E le nostre poi delibere sono datate 5 settembre. Quindi c'è una cronologia in tutto questo. Il 3-4 e 5. Io non vorrei aggiungere nient'altro, perché poi non vorrei essere tacciato di troppa trasparenza.

**IL PRESIDENTE:**

Sull'ordine lavori, consigliere Fiano.

**CONSIGLIERE FIANO ROCCO:**

Volevo chiedere ai consiglieri di maggioranza che se non ci sono segreti particolari se è possibile dare lettura, visto che non si tratta di una chat privata ma di scambi di opinione, se è possibile.

**IL PRESIDENTE:**

Sull'ordine dei lavori consigliera Pea.

**CONSIGLIERE PEA GIORGIA:**

Ottavio, tutto è possibile nella vita, però francamente in un Consiglio Comunale leggere corrispondenza privata o addirittura chat di un gruppo WhatsApp... (*Interlocuzioni fuori microfono*) Presidente mi si insegna che ci si esprime con atti amministrativi, non possiamo considerare un atto amministrativo una mail interlocutoria che ci si scambia all'interno di uno stesso gruppo. Dopo, per carità, io sono contro la censura, figuriamoci, però un po' di rispetto questo credo sia dovuto.

**IL PRESIDENTE:**Sull'ordine dei lavori consigliera La Rocca.

**CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:**

Sull'ordine dei lavori. Credo che volesse semplicemente ma perché forse non si è capito che...

**IL PRESIDENTE:**

Ma lei è l'Avvocato di Serena, consigliera La Rocca?

**CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:**

Posso parlare senza essere interrotta?

**IL PRESIDENTE:**

Posso sentire le intenzioni del consigliere Serena senza difenderlo come un Avvocato? No, io voglio sentire il consigliere Serena.

**CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:**

No no, sull'ordine dei lavori! Sull'ordine dei lavori lei fa parlare la maggioranza e fa parlare anche l'opposizione!!

**IL PRESIDENTE:**

Ma lei si esprime su un altro consigliere, mi dica lei sull'ordine dei lavori...

**CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:**

Sull'ordine dei lavori stava dimostrando il fatto che la condivisione è avvenuta anche prima delle commissioni. E' semplicissima faccenda.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliera Sambo, sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Sull'ordine dei lavori, se c'è il consenso magari ripetuto al microfono del consigliere Crovato e la corrispondenza è l'invio che giustamente può pubblicare in qualunque momento quando è la stessa persona che ha inviato una e-mail e può pubblicarla anche con i destinatari, se c'è consenso anche di chi ha risposto non vedo il problema di poterla mettere agli atti.

**IL PRESIDENTE:**

Sull'ordine dei lavori consigliere Serena.

**Consigliere Serena Ottavio:**

Ma posso parlare? Almeno per rispondere. Punto numero uno: non ho letto consigliere Pea, ma ho solo chiesto l'autorizzazione che, peraltro, mi è stata anche data da Crovato. Ma io ho preferito non leggere. Adesso poco fa mi ha detto che potevo leggerla. Poco fa ha detto "Sì, per me non ho problemi". Ma io nonostante tutto, per una questione di correttezza, ho detto: non vorrei sbagliare in troppa trasparenza. Quindi ho semplicemente consegnato, la possiamo consegnare quella no? Ecco! Questo è il primo punto. Risintetizzando

ho solo voluto dire, perché ho recuperato stamattina una persona, un consigliere, che mi dice che non è stato avvisato, che non sapeva niente eccetera eccetera, per forza di cose che chiama in causa me e Scarpa, ho semplicemente voluto chiarire che invece c'è una corrispondenza alla fonte. Che poi siano intercorsi pochi giorni dal tre a quattro al cinque, va bene, ma questo commentatelo come volete, ma la corrispondenza ufficiale c'è con l'annuncio di questa delibera. Punto! Non mi sembra che chissà che cosa stiamo dicendo. Ma dire che non c'era niente, mi permettete di dire che invece c'è una corrispondenza del 3-4 e 5? Oppure no? Tutto qua.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliera Pea sull'ordine dei lavori.

Mi scuso Presidente, ma io chiederei al segretario generale di valutare se è legittima l'acquisizione di corrispondenza intercorsa all'interno di un gruppo consiliare o se è necessario che io faccia una domanda in questo senso al garante della privacy. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

C'è il segretario generale? Consigliere Crovato, sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:**

Sì.

**IL PRESIDENTE:**

No, se deve leggere, dobbiamo prima avere la risposta alla domanda che ha appena fatto la consigliera Pea.

**CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:**

Posso leggere o no?

**IL PRESIDENTE:**

Allora la legge l'autore. Consigliera Pea.

**CONSIGLIERE PEA GIORGIA:**

Questa produzione è stata fatta per rispondere al mio punto che la proposta di delibera non era stata condivisa con i consiglieri Fucsia, credo che leggere questa mail non dia la prova di una condivisione effettiva, ma eventualmente di un parlare tra l'allora capogruppo Crovato e questi esponenti del gruppo. Però siccome nelle mail del il gruppo scriviamo e rispondiamo e parliamo tutti, può essere che qualcuno quando lo fa, lo fa nella consapevolezza di scrivere a persone della sua squadra senza volontà che queste cose vengano divulgate a terzi. Poi, ripeto, io conosco benissimo il tenore della corrispondenza, quindi è una questione di principio. I principi li avete voi e li abbiamo anche noi, ed io voglio chiarire una volta per tutte se è ammissibile che un consigliere comunale per sostenere una propria delibera è autorizzato o meno a produrre una corrispondenza. Non ho necessità di avere una risposta immediata, però obiettivamente chiedo alla segreteria generale a nome del mio gruppo, e credo che nessuno si dissoci da questo, di darci una risposta. Perché ho la sensazione che si guardi dal buco della serratura dei Fucsia, abbiate pazienza!

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Pea. Quindi per me è terminato questo discorso in questo momento. Procediamo. No, consigliere Crovato per me è chiuso il discorso, non leggiamo nulla. Sull'ordine dei lavori, ma non per la lettura.

**CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:**

La singolarità è che è stata poi pubblicata il giorno prima, e qui non si

parla di condivisione, faccio solo delle riflessioni sull'importanza di una presunta delibera. Poi i furbetti del quartierino l'hanno presentata il giorno dopo. Questa è la dimostrazione della furbizia che ho denunciato prima. Tutto qua.

**IL PRESIDENTE:**

Va bene. Procediamo. Consigliere Scarpa a chiusura del dibattito.

**CONSIGLIERE SCARPA RENZO:**

Grazie Presidente. Io inizio con una osservazione doverosa in merito al parere di Giunta espresso dall'assessore Mar e chiedo alla segreteria generale conforto in questo. Questo perché? Perché i lavori del Consiglio vengono registrati e quindi rimarrebbe un qualche cosa che a mio avviso non dovrebbe esserci stato. Cioè il parere di Giunta in una discussione interna al Consiglio su proposte di atti di indirizzo che il Consiglio dovrebbe dare alla Giunta non è compatibile. Cioè la Giunta ed i rappresentanti di Giunta non possono esprimersi, non dovrebbero esprimersi all'interno di una discussione di questo tipo. Perché? Perché se il Consiglio intende dare un atto di indirizzo non può essere la Giunta a dire sono d'accordo o non d'accordo. E' un'anomalia che andrebbe... Ma lo dico perché c'è bisogno anche ogni tanto di riaffermare e ricordare eccetera. Lo dico anche per confrontarmi, e spero che la segreteria generale abbia sentito e possa esprimere in questo il proprio parere. Mi pare di no però. Attenderò con fiducia. Forse magari lei, Presidente, è in grado di porre il quesito alla segreteria. Nel merito della discussione io credo sia normale che una maggioranza cerchi di affermare le proprie ragioni ed il proprio primato nell'attività di governo di una città. Quello che non è normale è mettere in contrapposizione ciò che in contrapposizione non è. Non vedo neppure la necessità di alzare il livello di scontro, della contrapposizione del dibattito. Meglio sarebbe stare tranquilli ed esprimere le proprie opinioni senza poi criticare espressamente il

comportamento di uno o dell'altro, anche perché a distanza di tre anni, quasi tre anni dai fatti, è difficile ricordarsi ciò che è avvenuto. Quindi anche questa discussione sul mancato coinvolgimento, che anche questa è una questione interna ad un gruppo, non è di Consiglio, non è di commissione. E' stata portata una questione interna ad un gruppo ed è legittimo che quelli che si sentono accusati di non aver praticato la condivisione o cercato la condivisione, rispondano con atti altrettanto interni ad un gruppo. Come lo possiamo rispondere? Devo dire però che in parte è vero questa critica di un non completo tentativo di condivisione, perché all'epoca i quattro che siamo trovati per caso durante una pizza, eravamo nelle more dei lavori della commissione e ci siamo trovati fuori del Comune di Mestre e siamo andati a mangiare una pizza assieme. Ed i quattro hanno espresso all'unisono una grande preoccupazione, ed era una preoccupazione motivata circa la poca produttività di questa amministrazione nei confronti di provvedimenti che si ritenevano fondamentali per la vita della città. Nel merito del turismo eravamo alla constatazione di quei fastidiosi comportamenti che tutti ci ricordiamo, tenuti da visitatori e che sono andati sulle pagine di tutti i giornali del mondo. Quindi criticare quei quattro perché hanno ritenuto a distanza di nove mesi dalla espressione del Consiglio in quell'ordine del giorno, permettetemi il termine, di dare la sveglia e di dire dobbiamo attuare quello che è scritto in quell'ordine del giorno, mi pare strano. Tanto è vero che quell'ordine del giorno è richiamato in tutte e tre le proposte di delibera. E' uno degli atti fondamentali di questo Consiglio. Ed i quattro hanno ritenuto di valorizzarlo, non hanno ritenuto di criticare. Non c'è una parola di critica né nei testi e neppure nelle illustrazioni. Nelle lunghe discussioni avvenute in commissione non ci siamo permessi di criticare una volta se non nelle procedure, perché avevamo sostenuto e sosteniamo tuttora, che tutto quel processo di lavoro nelle commissioni di convocazione, di dibattito e convocazione con la città, doveva essere proceduto dalla

discussione e dal voto di questi atti di indirizzo. Perché era il Consiglio che autorizzava anche al costo delle dovute commissioni, dei lavori in commissione. In mancanza di questi tre atti di indirizzo, tutto ciò che è stato fatto, quell'attività che è stata anche di grande spessore, era mancante di un'autorizzazione, che solo il Consiglio avrebbe dovuto dare. Ma questa è un'opinione. Non abbiamo neanche detto mai che è nostro il merito di aver incardinato quella discussione nelle commissioni. Questa osservazione è venuta dalla maggioranza. Quindi abbiamo preso atto. Quindi non girateci addosso il fatto di aver detto qualche cosa che non è mai stato detto o affermato o creduto di aver detto. Noi non l'abbiamo mai detto. Però diciamo che questi tre atti di indirizzo rappresentano un passaggio fondamentale e crediamo indispensabile. Non c'è nulla, non c'è stato nulla all'inizio nella mente dei quattro componenti né di misterioso, né che avessero secondi fini. Perché se c'è un punto su cui si è discusso attentamente e approfonditamente era il senso della iniziativa. Ed il senso dell'iniziativa è stato quello di spingere, di sollecitare, di andare verso una sollecitazione. Quindi non era critica, era positiva questa cosa. E la preoccupazione invece è che ci fosse un troppo lungo periodo di stasi e di ragionamento senza nessuna attività, è quella preoccupazione che esiste ancora, perché di fatti concreti, di atti veri e propri, atti con i quali le amministrazioni pubbliche si esprimono, non ce ne sono. Questo Consiglio si è espresso nel 2015 con quella mozione. E ricordo che quella mozione ha visto la partecipazione dei quattro firmatari. Noi non siamo estranei alla scrittura di quel testo, anzi abbiamo collaborato in modo fondamentale. Addirittura l'idea è stata nostra. Quindi anche se poi abbiamo correttamente fatto un passo indietro e abbiamo preferito che la firma fosse dei capigruppo. Ora vado cercando di chiudere questa chiusura. Nelle osservazioni risulta facile rispondere ai colleghi che hanno chiesto di sostituire i tre euro, la cifra di tre euro di ticket con una formula più generica. Non c'è problema, ricordando però che negli atti se vogliamo che siano

efficaci ci deve essere l'assunzione di responsabilità di indicare un qualche cosa di concreto. I tre euro erano indicativi, non erano una grande cifra e potevano essere tranquillamente modificati. Però visto che contemporaneamente se andate avanti anche con un altro atto che approderà domani in Consiglio e che di fatto supererà questa nostra impostazione, non ci sono problemi anche a modificare il testo di questa proposta. Mi sia consentito di chiudere con una piccola... non risulta polemica ma una necessità. Perché risulta sempre difficile rispondere alle critiche ed ai rilievi del consigliere Crovato. Lui è continuamente animato, pare almeno animato, dal voler fare il docente, il professore piuttosto che il consigliere comunale. E lo fa soprattutto su di me, non so perché questa cosa, e lo fa anche quando parliamo di Laguna. Cioè vorrebbe insegnarmi addirittura i nomi delle zone lagunari, cosa che ritengo estremamente difficile da fare. Mi porta via mezzo minuto questa cosa. Ricordo ad esempio che nella discussione infinita sui Pili io continuavo a chiamare e continuo a chiamare quella zona i "Bottenighi", la "Sacca di Bottenighi". Lui si alzò e disse che stavo sbagliando perché i "Bottenighi" erano dall'altra parte. E' vero, i Bottenighi, la zona dei Bottenighi è dall'altra parte, lui lo ha letto sui libri io l'ho appreso perché me ne parlavano i cacciatori ed pescatori di questa Laguna. Ma io continuo a sostenere che quella sacca che oggi chiamiamo i Pili è la sacca dei Bottenighi, perché lì in fianco sfociava il canale dei Botteneghi, che proveniva da quella zona che lui dice essere i Bottenighi ma che dà il nome da quel canale, da quella foce di quel fiume, di quel canale, è stata nominata la sacca di Botteneghi. Questo per dire che: 1) se io non rispondo non è vero che lui abbia ragione. Io scelgo di non andare in polemica, ma siccome è continua questa cosa, lui la fa continuamente questa cosa, ogni tanto bisogna che io gli risponda, e dirgli che evidentemente tutto nasce da due culture completamente diverse: la mia è autenticamente veneziana, perché da sempre l'origine della mia famiglia è di Venezia; la sua non so. Ed è la solita contrapposizione tra chi ha letto sui libri e

chi invece ha ereditato dalla propria famiglia e dalla propria cittadinanza quell'esperienza e quella conoscenza delle cose che in qualche caso vanno in contrasto con i libri. Ma perché i libri sono stati scritti dopo. Detto ciò io chiedo di sospendere il tempo necessario per apportare le modifiche al testo della delibera numero 375 e poter procedere velocemente alle votazioni. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Okay. Dichiaro chiuso il dibattito generale e sospendiamo direi 10 minuti? Sì. Per le modifiche. Quindi è sospesa. Formulate le modifiche e consegnatele, grazie.

***Dopo la sospensione la seduta riprende.***

**IL PRESIDENTE:**

Consiglieri prendete posto! Scusate, prendete posto. Scusate consiglieri, c'è troppo disordine oggi. Consiglieri prendere posto!

Se siete d'accordo io procederei in questo modo: iniziamo con le dichiarazioni di voto relative a tutte. Quindi facciamo una dichiarazione di voto unica come la discussione generale. Dopodiché votiamo la prima, poi passiamo alla seconda, illustriamo l'emendamento e votiamo l'emendamento e votiamo la seconda, ed infine votiamo la terza. Va bene quest'ordine? Okay.

Allora cominciamo con le dichiarazioni di voto. Consigliera Onisto.

**CONSIGLIERE ONISTO DEBORAH:**

Grazie Presidente. Io faccio dichiarazione di voto, ma sarà uguale anche per le altre delibere. Abbiamo ritenuto che la discussione di oggi sia stata decisamente pleonastica. Io in 18 anni che seguo i lavori del Consiglio mai, ma ripeto mai come questi quattro anni ho

sentito parlare di residenzialità, turismo, gestione dei flussi. Per cui ho sentito una discussione che diceva che non si era visto niente in questi anni, in realtà è vero, dico ai proponenti, che l'amministrazione si esprime per atti, ma io direi che di atti, ordinanze, tavoli e organismi e annuari ne ho visti in tutti questi quattro anni. Pertanto ordini del giorno e delibere ne ho visti in tutti questi anni. Ho apprezzato molto i colleghi del Centrosinistra del Pd in quanto le loro proposte di deliberazione le hanno ritirate, con l'intento di verificare convergenze su eventuali atti di indirizzo. Cosa che avrei auspicato anche nei confronti dei colleghi del gruppo Misto. Pertanto su questi provvedimenti, che sono stati all'attenzione del Consiglio oggi, a parte alcuni distinguo, avremmo preferito approcciarsi con ordini del giorno condivisi. Per cui per quanto riguarda il gruppo Forza Italia probabilmente è solo una questione di metodo, ma ci porta ad essere contrari. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Onisto. Consigliera Visman.

**CONSIGLIERE VISMAN SARA:**

Grazie Presidente. Noi abbiamo sul tavolo questi tre atti di indirizzo. Come già hanno detto i miei colleghi precedentemente abbiamo chiesto una modifica proprio perché l'importo che veniva citato nella seconda proposta di delibera aveva anche una discriminante da parte degli uffici, in quanto si parlava di un importo in particolare. Questo è stato accolto e ci ha fatto piacere che sia stato accolto, per cui ci dà modo anche in quella delibera di poter porre il nostro voto favorevole. Noi pensiamo che comunque queste delibere devono essere discusse e valutate nel merito di quello che c'è scritto. Cioè noi non ci interessa che ci sia dietro un dispetto o una poca condivisione; quelli sono problemi all'interno del gruppo che l'ha pensata. Noi abbiamo, come si diceva prima, si parla per atti. Noi abbiamo davanti questi

atti e questi atti valutiamo. Secondo il nostro punto di vista questi atti si devono valutare all'interno di quella che è una discussione. Non sono per nulla scaduti rispetto a future delibere che si verranno a votare, ma pensiamo che i contenuti che vengono enunciati siano alquanto attuali e, francamente, votabili per quello che sono. Il nostro voto sarà dunque favorevole per tutte e tre le delibere.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliere Giacomini.

**CONSIGLIERE GIACOMINI GIANCARLO:**

Grazie Presidente. Quanto è emerso è un po' difficile poter fare delle valutazioni pro e contro. Abbiamo parlato, abbiamo sentito tutti i gruppi, sia la maggioranza che l'opposizione, e quanto è stato proposto. A distanza di tre anni ancora è difficile poter dire: okay le proposte di delibera consiliare sono attuali. Sono attuali, però sono state modificate ed inserite e, soprattutto, sono state recepite dalla amministrazione comunale e dalla Giunta. E' chiaro che forse a distanza di tre anni si sarebbe potuto fare anche un atto di indirizzo e non solo provvedere alla Giunta di fare quello che noi avevamo sottoscritto a suo tempo. Anche se noi le abbiamo sottoscritte e poi in un secondo tempo o recentemente, sono giorni che abbiamo ritirato la firma, è un po' difficile. Però a nome di tutto il gruppo e anche dei due che hanno ritirato la firma, il nostro voto sarà contrario.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliere Fiano.

**CONSIGLIERE FIANO ROCCO:**

Grazie Presidente. Come dicevo prima, siccome queste proposte di delibera consiliare non sono in contrasto né in contrapposizione con le delibere di domani, ma si inseriscono all'interno anche di quello che

diceva l'assessore Mar, dice stiamo facendo, stiamo seguendo un indirizzo e queste sono dentro questa cosa, questo indirizzo di gestione di regolamentazione dei flussi turistici, che non c'entrano con il contributo di accesso. Per cui mi pare questa chiusura di dire no non le facciamo, non le approviamo, mi pare un po' non adatta insomma al contenuto di queste proposte di delibera. Anche perché, ripeto, non voglio entrare nemmeno in una dialettica con gli assessori, ma quando io parlo di incentivazione e disincentivazione e di regolamentazione di quante scolaresche possono arrivare a Venezia, siamo un po' distanti da quello che lei ha detto assessore. Quindi non ho criticato, ho dato un suggerimento, cioè definire quanti possono arrivare. Perché ieri è giusto ed è bene che non sia successo nulla, ma può Venezia avere in momenti sempre più frequenti 110.000 turisti al giorno? Cioè questo è quello che dobbiamo porci. Perché nelle calli, nei tragitti, ieri chi si è mosso ha trovato difficoltà, ma non solo come residente, difficoltà anche delle persone che sono venute a Venezia. Cioè quindi programmare, progettare significa non far sì che ci siano 110-120.000 persone nella stessa giornata che calpestano Venezia. Questo è il punto. Per cui quando parlo di progettazione e di programmazione, definire un numero massimo e cercare di realizzarlo, attraverso anche incentivi e disincentivi. Per cui queste situazioni qui, so che la defiscalizzazione non è del Comune, però una convenzione con l'UPI, come è stata fatta da sempre nel Comune di Venezia, poteva essere anche messa in pratica proprio per agevolare queste cose, anche se ognuno poi cerca di trarre il miglior beneficio possibile o il massimo beneficio possibile se possiede una casa da dare in locazione. Però è un qualcosa che può dare già delle garanzie sia a chi dà in affitto e sia a chi decide di affittare non per fini turistici. Grazie.

#### **IL PRESIDENTE:**

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passerei al voto della

proposta 374/2016. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 33.

Votanti 33.

Favorevoli 8.

Contrari 25.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo all'emendamento della proposta di modifica 375/2016. Consigliere Scarpa, vuole leggere il testo emendato? Che vi è stato consegnato.

**CONSIGLIERE SCARPA RENZO:**

L'emendamento riguarda il deliberato. "Dopo tutto ciò premesso il Consiglio Comunale di Venezia delibera", originariamente era scritto "all'istituzione di un ticket d'ingresso alla città per un importo di tre euro da applicarsi a qualsiasi visitatore"; il testo emendato è questo: "L'istituzione di un ticket d'ingresso alla città con un importo da definire e da applicarsi a qualsiasi visitatore". Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo al voto dell'emendamento. Chiudo.

Presenti 34.

Votanti 29.

Favorevoli 6.

Contrari 23.

Astenuti 5.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al voto della proposta tre 375/2016. Chiudo.

Presenti 33.

Votanti 33.

Favorevoli 12.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al voto della proposta 376/2016. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 34.

Votanti 34.

Favorevoli 12.

Contrari 22.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Facciamo la pausa e riprendiamo dopo con le delibere di urbanistica.

***Dopo la sospensione la seduta riprende.***

**IL PRESIDENTE:**

Consiglieri prendete posto. Consiglieri prendere posto!

Allora riprendiamo la seduta di Consiglio, per favore.

Siamo alla proposta 474/2018: "**Revisione del piano delle acque del Comune di Venezia - adozione**".

L'architetto Gerotto illustra la delibera.

**ARCHITETTO GEROTTO:**

Buongiorno. La presente delibera è un aggiornamento del piano delle acque che il Comune di Venezia ha già adottato anni fa. Il lavoro che

è stato fatto è un lavoro con il Consorzio di Bonifica e Veritas in prima persona e, poi, altri soggetti tra cui molti uffici del Comune di Venezia. Sostanzialmente il piano delle acque è un'idea di gestione delle acque superficiali sia in rapporto alla bonifica del territorio, dunque al territorio aperto, ai canali, sia in rapporto all'impatto che le precipitazioni hanno all'interno del sistema fognario. Ecco perché i due principali attori sono il Consorzio di Bonifica e Veritas. I soggetti principali. L'idea che è stata promossa all'interno del piano delle acque è quella di poter gestire al meglio gli eventi atmosferici molto forti che possono creare dei problemi. Il piano è stato strutturato in maniera tale oltre la cosa principale è stato fatto un grande rilievo di tutte le opere esistenti, parlo dei canali, parlo delle fognature, parlo di chiusini, parlo di tutta una serie di elementi che costituiscono la rete fognaria e la rete delle acque superficiali. Dall'altra parte sono stati invece evidenziati tutta una serie di criticità del sistema, così come è stato rilevato, per poter poi... e sono suggerite anche all'interno di queste schede dove ci sono le criticità, le soluzioni per risolvere e mettere in sicurezza il territorio. E' chiaro che il lavoro che è stato fatto è partito ormai da due anni fa. Alcune di queste criticità sono giù state risolte, altre sono in corso di risoluzione e altre invece andranno risolte negli anni successivi. Di fatto il piano delle acque è un piano che ha delle implicazioni molto forti sulla pianificazione. Ecco perché viene portato oggi in adozione, poi verrà pubblicato e, poi, verrà contro dedotto ed approvato in via definitiva dopo le osservazioni. Lo abbiamo paragonato ad uno strumento urbanistico perché gli impatti sulla pianificazione sono tanti. Nel senso che dove si interviene, e sono previste delle criticità all'interno del piano, se non sono risolte le criticità non si può edificare sostanzialmente. Questo non è una novità per il Comune di Venezia perché avendo già un piano precedente ogni volta è da molti anni insomma che quando c'è un progetto urbanistico, soprattutto in tutti i progetti urbanistici che vengono approvati all'interno del territorio comunale, nella

terraferma, devono avere la cosiddetta compatibilità idraulica, che altro non è che il rispetto di quello che prevede il piano delle acque. Questo in sostanza molto breve è la delibera che presentiamo oggi. E' già stata illustrata più volte sia alla commissione consiliare e sia a tutte le municipalità di terraferma. Ovviamente la parte insulare delle isole non è intaccata da questo provvedimento, perché l'aspetto idraulico della terraferma è completamente diverso dalla parte della Laguna di Venezia, che ha un regime con altri soggetti che intervengono rispetto a questo. Più di questo non saprei cosa dire. Questa è la deliberazione.

#### **IL PRESIDENTE:**

Grazie architetto. Apro il dibattito generale. Consigliere Rosteghin.

#### **CONSIGLIERE ROSTEGNIN EMANUELE:**

Questo è un atto estremamente importante ovviamente per tutto il Comune in particolare per la terraferma, che ha visto il 26 settembre 2007 un evento importante per le sue conseguenze negative per tutta quanta la terraferma, quindi l'allagamento del 2007, molti di noi ce l'hanno ancora ben impresso per i danni che ha avuto, per le conseguenze della vita della città. Diciamo che da quel momento là ci è stata una strada importante, quanto meno anche di sensibilità. C'è stato il Commissario agli allagamenti che ha permesso anche di far tassare, di direttive, il modo di costruire. Quindi strada ne è stata fatta, e questo documento rientra in questo percorso. Io mi sento anche di ringraziare sia Gerotto ma tutto lo staff del Comune di Venezia ma anche il Consorzio, Veritas, che hanno contribuito alla realizzazione di questo piano. E' un piano importante che pianifica anche per le scelte future. Rimangono ovviamente alcuni interrogativi. Rimangono alcuni interrogativi su questo piano, in particolare sulla fase di completa attuazione. Anche se sappiamo essere in divenire. Da un lato c'è la preoccupazione perché molti degli

interventi, lo dicevamo prima in commissione, non sono finanziati. Una parte sì, una parte non sono finanziati. Quindi è un piano che deve vedere la sua datazione nel prosieguo degli anni. E da un lato anche va detto che dal 2007 oggi di fatto Mestre non ha avuto più eventi di quel tipo di gravità da un punto di vista di portata d'acqua. Quindi rimane sempre il dubbio che oggi anche a fronte di lavori fatti fino a qui se ci dovessimo trovare nelle stesse condizioni probabilmente andremo ancora sotto acqua con quel tipo di evento meteorologico estremamente drammatico per la nostra città. Quindi rimane questo. Rimane in qualche modo anche qualche riflessione su le nuove edificazioni che ci saranno. Quindi sicuramente quando avremo modo di discutere nelle prossime settimane di via Ulloa, della stazione di Mestre, ci sarà la necessità di incrociare quel tipo di edificazione con il piano delle acque con il collegamento sul tema del rischio idraulico. E' vero che alla fine a via Ca'Marcello c'è un importante intervento di pompa e lo stesso è anche finanziato, quindi sicuramente un aspetto positivo, ma sicuramente servirà un monitoraggio costante. Da qui dopo anticipo che abbiamo presentato anche un emendamento proprio per dare continuità al piano delle acque. Altrimenti rischiamo di approvarlo oggi, metterlo su un cassetto come monito importante ma che non prosegue un lavoro. Siccome abbiamo visto che molti degli interventi non sono finanziati, vanno monitorati nella loro attuazione, sarà importante una volta concluso l'approvazione nel suo doppio step del piano delle acque, visto che è un atto urbanistico di pianificazione, avere un controllo costante nella sua attuazione e tenercelo sempre presente quando dovremo fare scelte importanti urbanistiche. Appunto lo dicevo prima sulla stazione di Mestre, via Ulloa, ma altre importanti edificazioni che ci saranno anche a Marghera. Insomma, sarà da tenere sempre in considerazione il piano delle acque perché, ripeto, forse la cosa che ci ha salvato dal 2007 ad oggi è che l'evento del 2007 non si è più ripetuto con la stessa forza che abbiamo visto appunto nel 2007. Non

so se con lo stesso fatto se succedesse oggi non avremmo le conseguenze non dico così analoghi come il 2007 ma sicuramente avremo delle conseguenze, perché non siamo ancora pronti ad affrontare quel tipo di evento meteorologico come nel 2007. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Rosteghin. Consigliera Lavini.

**CONSIGLIERE LAVINI LORENZA:**

Grazie Presidente. Diciamo che già una parte del lavoro che è stato svolto dalla commissione è già stato riportato sia dal dottor Gerotto che anche dal consigliere Rosteghin. Mi fa piacere perché comunque è stato un lavoro utile con la presentazione che è stata fatta per tutte le Municipalità anche, ai quali poi sono seguiti pareri con le proposte di delibera. Abbiamo fatto due commissioni che ritengo siano state molto utili, perché i vari consiglieri commissari hanno potuto chiedere delle precisazioni e fare anche magari dei focus più puntuali su delle aree che magari sono a loro di maggiore conoscenza. Abbiamo avuto modo di vedere quanta attenzione sia stata posta da tutti gli uffici sia della nostra amministrazione, di Veritas e, soprattutto, del Consorzio nella redazione di questo piano. Anche perché ricordiamo che il precedente piano delle acque è stato approvato nel 2005, e come ricordava giustamente il consigliere Rosteghin il 2007 abbiamo avuto degli eventi che sono stati sicuramente molto molto impattanti per molte aree del nostro territorio. A questo si è riusciti a porre diciamo così un primo limite attraverso le varie delibere del commissario straordinario, proprio per poter parlare di quella problematica legata a come evitare che queste acque creino ulteriori problemi, ed abbiamo avuto delle delibere straordinarie. Chiaramente è un lavoro abbiamo visto di tre anni, però finalmente gli uffici tecnici hanno portato a compimento questo piano. E credo che sia assolutamente importante. L'abbiamo capito. Diventa importante perché è uno

strumento di pianificazione sia per quanto riguarda l'esecuzione dei lavori, ma diventa importante anche per quanto riguarda lo sviluppo urbanistico del nostro territorio. Non sarà un documento che è stato fatto e si mette nel cassetto. Assolutamente no. Perché altrimenti non avrebbe il significato che invece gli si vuole dare. E' invece un'ulteriore riprova della capacità di questa amministrazione ma credo in generale di tutti che quando si affrontano degli argomenti che sono importanti dobbiamo tutti quanti essere in grado di fare sintesi e proporre le nostre idee, le nostre iniziative e le nostre osservazioni in chiave proprio propositiva, al fine di riuscire a creare un quadro completo di quelle che sono le problematiche. Non ultimo chiaramente questo diventa un documento importante, speriamo che non ce ne sia mai bisogno, per quanto riguarda la gestione delle emergenze. Ribadisco, il 2007 sono stati due eventi che hanno segnato molte parti del nostro territorio. Con questo strumento noi ci auguriamo di aver veramente valutato e sicuramente lo è stato fatto perché lo abbiamo sentito dai tecnici, è stato fatto veramente un'indagine capillare. Chiaro che poi i lavori che saranno necessari dovranno essere in qualche modo finanziati o comunque dovranno avere un loro seguito. Però io credo che questo sia veramente un grande successo di questa amministrazione, perché un piano di questo tipo che comunque è previsto però sicuramente arrivare per un territorio così complesso come la nostra terraferma, credo che sia veramente un aspetto ed un successo per questa amministrazione.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Lavini. Consigliera Faccini.

**CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:**

Grazie Presidente. E' già stato anticipato dal consigliere Rosteghin, credo che nel corso delle commissioni, e ringrazio anche la Presidente Lavini, abbiamo fatto un lavoro molto attento. E' stato presentato in

modo molto chiaro e coerente anche con tutti i tempi necessari. So che è stato presentato anche molto bene il piano delle acque che è stato predisposto a tutte le municipalità. Per cui il nostro sarà un voto favorevole perché era uno strumento necessario. Chiediamo e vorremmo portare a sottolineare l'importanza di inserire i futuri interventi come anche già è stato detto prima di me sugli interventi più grossi che siano quelli della stazione di Ulloa o anche tutti quelli che saranno gli interventi che si inseriranno, le operazioni del piano degli interventi anche di piccoli edifici all'interno di questo piano delle acque. Per cui che tutto sia correlato, dallo stadio alla piccola costruzione abitativa, venga inserito e venga calcolato perché la nostra città ha sofferto un po' di anni fa e, per fortuna, non è più successo, ma per una serie di convergenze meteorologiche e non probabilmente per grandissime modifiche strutturali. Speriamo anche che questa amministrazione si adoperi per trovare una parte o quello che riesce dei finanziamenti per questi interventi e le amministrazioni future su quello che manca. Chiediamo anche una particolare attenzione alle indicazioni che sono state date dalle Municipalità rispetto ad alcune schede più problematiche o ritenute più problematiche rispetto ad altre. E su questo vorrei anche sottolineare, ma a margine, il fatto che la presenza nelle territorialità di entità come le Municipalità permettono di avere anche un occhio più vigile e più attento sulla parte decentrata, in cui probabilmente anche gli uffici comunali centrali a volte potrebbero non avere queste indicazioni. Per cui le Municipalità esistono anche per questo motivo. Ed in questo caso qua nello specifico credo che si sia dimostrato quanto sia rilevante la presenza di consiglieri e di persone attente al territorio e presenti sul territorio, cosa che non nello specifico come Consiglio Comunale spesso non riusciamo ad assolvere come compito. Ci sono altre persone che in questo caso ci hanno portato delle problematiche, che poi tutti insieme in commissione abbiamo rilevato come importanti, attente e anche assolutamente dettagliate.

Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Faccini. Consigliere Giacomini.

**CONSIGLIERE GIACOMINI GIANCARLO:**

Grazie Presidente. Che dire? Intanto un grazie al Comune di Venezia, al Consorzio di Bonifica delle acque Risorgive e a Veritas per aver formulato ed aver compilato, dopo un laborioso e lavoro certosino, il piano delle acque del nostro territorio, della terraferma soprattutto e, soprattutto, dopo quello che è avvenuto nel 2007 con l'alluvione che la nostra terraferma, chi più o chi meno, è andata sott'acqua. E' chiaro che avendo analizzato scrupolosamente nelle due commissioni che sono state fatte e puntualmente discusse le varie schede, che sono tantissime, ed ha toccato tutte le problematiche delle varie Municipalità e la criticità delle zone. E' chiaro che è emerso da questa discussione e da questa presentazione quello che i vari rappresentanti dell'amministrazione e del Consiglio Comunale che rappresentavano quanto gli elettori di quella zona, di quel territorio, di quella Municipalità e hanno evidenziato ancora una volta le criticità che sono emerse, tra virgolette, e quelle che sono state già risolte dopo l'intervento anche del commissario Carraro, che ha posto le basi per effettivamente una discussione positiva e costruttiva. Mi posso anche riallacciare a quanto detto da Rosteghin e posso dividerlo, però sappiamo quanto ha evidenziato il consigliere che tantissime schede non sono accompagnate dal costo e di quando eventualmente ci sarà l'intervento. Quello che mi auguro è che questa amministrazione possa correre ai ripari su tutte le schede e su tutti gli interventi che sono da mettere in atto, creando una priorità di intervento nella criticità delle varie schede. Perché sappiamo che ce ne sono tantissime schede che non c'è riportato l'importo del costo effettivo e quando eventualmente si vorrà intervenire. E' chiaro che c'è bisogno

di tantissimi, non dico miliardi, ma milioni per l'intervento del nostro territorio. Una parte sono stati fatti e mi auguro ancora una volta che l'amministrazione assieme a Veritas e assieme al Consorzio di Bonifica delle Acque Risorgive riusciamo ad intervenire prima che le cose accadono. Perché purtroppo le conseguenze le abbiamo subite sulla nostra pelle. Dico non il 50, il 70% è stato fatto, cerchiamo anche di intervenire su quel 30% che manca, in modo di evitare le calamità naturali. Volevo anche soffermarmi un attimo che avevamo chiesto che c'è un intervento da parte del Consorzio delle Acque Risorgive per quanto riguarda anche poi mettere a norma per quanto riguarda in sicurezza quella parte dell'Osellino. E' chiaro che verrà suddivisa in più tranches, però è già un qualcosa che ci sono a finanziamento 5 milioni per poter fare gli interventi. Speriamo che prima venga e prima evitiamo qualche danneggiamento di messa in sicurezza dell'Osellino. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Giacomini. Consigliere Lazzaro.

**CONSIGLIERE LAZZARO BRUNO:**

Grazie Presidente. Io personalmente sono molto felice e contento di parlare di questa delibera oggi, perché è un lavoro - credetemi - che viene da lontano. E' un lavoro che viene da lontano e questa amministrazione ha colto giustamente questo lavoro e lo sta chiudendo con i frutti che veramente mi aspettavo. Quello che chiedo all'assessore è questo: che queste riunioni che si fanno fra il Comune e il Consorzio non dovrebbero mai interrompersi, dovrebbero continuare nel tempo per continuare a parlarsi con noi consiglieri come due ruote dentate che viaggiano e camminano insieme. Perché viaggiando e camminando insieme nel territorio si può concludere certi lavori, si può arrivare a risultati sempre parlando tutti insieme e collaborando insieme. Perché questi sono sempre di quei problemi

che noi ci accorgiamo quando andiamo sott'acqua. Allora quando andiamo sott'acqua tutti son pronti a venire in Consiglio, venire nelle commissioni, a urlare e dire, ma nessuno se ne accorge prima di quello che dobbiamo fare. Allora questa continuità, questo modo di lavorare io lo ritengo che deve essere continuo, perché credetemi nel tempo non avevamo neanche l'ufficio in Comune, l'ufficio apposito. Allora con tante insistenze, e qui non c'è chi si ricorda, io sono stato uno dei primi ad urlarla questa cosa, a volerla, perché è giusto, guai se non l'avessimo avuta. Adesso come ho detto in commissione abbiamo raggiunto un punto proprio di unione e non dobbiamo assessore lasciar perdere minimamente questo punto e dobbiamo continuare, e dopo lei che è in Giunta veda se può dare un sostegno anche materiale a questo ufficio, aver più risorse, in maniera che possa intervenire in certi casi. Perché quei soldi non sono buttati via, mi creda assessore, son guadagnati per tutti, per il Comune e per tutti i cittadini. Perché quando la gente non va sott'acqua è un bene per la città e per tutti. Non si spendono più soldi. Allora io direi che voi che avete la bacchetta del comando vedete se potete aiutar di più questo ufficio per poter continuare ed andare avanti. Perché mi creda, se noi lasciamo perdere questa cosa lasciamo perdere una parte fondamentale del territorio. Perché dopo cominciano e mi ripeto, i comitati, la gente, tutti che urlano. E invece noi con questo modo di lavorare preveniamo tutti questi disastri. Io non mi dilungo più su tutto il resto perché ne abbiamo parlato abbastanza, ma credo che lei, assessore, mi abbia capito. La ringrazio.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Lazzaro. Consigliera Visman.

**CONSIGLIERE VISMAN SARA:**

Grazie. Allora questa delibera è frutto di un lavoro di anni anni e avviene dopo tristi avvenimenti avvenuti nel 2007. Già la Giunta

Regionale nel 2013 aveva indirizzato la Provincia, la Città Metropolitana, i Comuni, la Città Metropolitana appena nata, ed i Comuni, di individuare le fragilità del territorio. E' vero anche che l'obbligatorietà per scrivere questo piano delle acque è avvenuto soltanto nel 2015. Per cui poi anche da quel momento c'è stata una sferzata ed una velocizzazione di quello che è stato poi il vero e proprio piano delle acque. Gli enti interessati, i soggetti interessati si sono mossi bene. Si sono mossi in maniera certosina. E raramente, come in questa delibera, c'è stato effettivamente un coinvolgimento del territorio capillare. Questo ha portato ad un buon risultato. Un buon risultato che però non è una fine di un percorso, bensì è proprio l'inizio di tutti quegli atti che servono a prevenire un indomani, e speriamo non succeda mai, ma eventi che possano portare a quelle situazioni meteorologiche che hanno portato a delle alluvioni. Per cui ben vengano queste schede, ben venga il lavoro che è stato fatto, e speriamo che quel terzo che manca ancora all'appello di criticità da risolvere sia quanto prima risolto in tutti i suoi aspetti. Anche perché ovviamente non sappiamo, perché non abbiamo una prova su strada, quanto di tutti quegli interventi poi saranno efficaci. Per cui andare avanti a mettere pietre miliari e interventi a tamponamento o comunque a prevenzione di tutto quello che può essere un evento catastrofico è buono per tutti, è interesse di tutti, e su argomenti così sensibili si è capito che il territorio si muove tutto. Un obiettivo comune è sempre auspicabile. Ripeto, gli uffici hanno lavorato bene. E' stata fatta una buona schedatura, e speriamo che questo adesso porti veramente ad una fine di un percorso condiviso. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Visman. Consigliere Scarpa.

**CONSIGLIERE SCARPA RENZO:**

Grazie Presidente. Come già è stato detto il piano delle acque del

Comune di Venezia è quello strumento di programmazione di tutto il territorio e dei cittadini indispensabile ad una effettiva gestione di una città o comunque di un territorio. La sua discussione rappresenta certamente il momento di valutazione della necessità degli investimenti per l'ampliamento degli impianti esistenti e il loro completamento e, contemporaneamente, anche rappresenta il momento di valutazione della gestione degli impianti esistenti. Su quest'ultimo punto qualche dubbio ce l'avremmo. Nel senso che le stesse schede di criticità con le foto che sono state pubblicate e che sono state consegnate, dimostrano che in molte parti di queste condotte, di questi impianti, esistevano delle situazioni che si sono andate formando nel corso degli anni e che determinavano un incompleto funzionamento degli impianti. Quindi un primo punto di discussione, di attenzione, andrebbe rivolto forse con maggiore pregnanza di quello che è stato già fatto nel piano su questi aspetti. Il collega Giacomini osserva che mancano puntuali riferimenti al costo degli interventi previsti e delle opere nel loro complesso. Ed è vero, ma questo dipende almeno da due fattori che andrebbero chiariti in modo molto molto puntuale. La prima è che esiste la necessità di procedere alla progressiva realizzazione delle condotte separate, cioè questo territorio è fornito da una gestione mista in cui vanno a confluire quasi per la totalità del suo territorio sia le acque bianche che le acque nere, quindi con il problema quando ci sono gli eventi meteorologici soprattutto quelli intensi di una promiscuità di cattiva gestione, di impossibile gestione e di cattiva esito di depurazione. Ed è questa ipotesi di completamento degli impianti che sarebbe comunque necessario, rappresenta un costo immane. Cioè l'ipotizzare la realizzazione degli impianti separati in questa città è veramente una impresa da far tremare i polsi. Però questo, cioè la dotazione di impianti il più adeguata possibile alla tutela della città e alla garanzia della tutela dell'ambiente, rappresentano un grado di civiltà dei territori che si forniscono di questi impianti. Per cui non è che

abbiamo una scelta, noi l'ipotesi di progredire e di fare decollare una terza fase dopo quella degli anni '70 e quella degli anni '90 di perfezionamento degli impianti, della gestione fognaria, è ineludibile e noi dovremmo comunque affrontarla. La seconda motivazione per cui è difficile prevedere il costo degli interventi è anch'essa riferita alle decisioni strategiche. Cioè manca l'impegno di tempistica di realizzazione di quelle opere. Per cui vengono segnalate, vengono ipotizzate come necessarie e forse indispensabile ma non ne viene dichiarata la urgenza o la priorità rispetto a tutta una serie di altre opere necessarie. Per cui su questo qualche dubbio noi lo avremmo e vado velocemente a chiudere. Ed era questo il motivo per cui avremmo proposto anche quelle integrazioni attraverso gli emendamenti che abbiamo visto hanno ricevuto un parere negativo da parte del direttore dei lavori pubblici. Cosa che ci sorprende perché poi lo spiegheremo anche nell'analisi degli emendamenti stessi. Cosa che ci sorprende perché quando viene rilevato dal piano generale delle acque qualche mancanza, noi dovremmo segnalarlo visto che lo adottiamo noi. L'ultima cosa riguarda la precisazione fatta dal direttore nella presentazione. Questo piano non riguarda le isole. E' vero nei fatti, ma è sbagliato nel principio. Perché se nelle isole avvengono quegli sforamenti e quegli inquinamenti identici alle motivazioni o diversi nelle cause che succedono nella terraferma, ebbene quelle nostre isole hanno diritto alla tutela identica di cui hanno diritto i cittadini del Comune di Venezia nella parte di terraferma. Per cui non può essere concepito un piano generale delle acque che riguardi solo una parte del territorio. E quindi il piano generale delle acque del Comune di Venezia deve contenere le osservazioni, gli impegni, le attenzioni anche per le isole e per il resto del territorio che viene riservato giustamente alla terraferma. Questo è uno dei principi secondo me che non possiamo disattendere. Grazie.

## **IL PRESIDENTE:**

Grazie. Se non ci sono altri interventi? Sull'ordine dei lavori non per un secondo intervento. E ' sull'ordine lavori consigliere Lazzaro? Sì, ma non sulla delibera, perché altrimenti... Allora sulle dichiarazioni di voto sull'emendamento. Chiude il dibattito l'assessore.

**ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:**

Innanzitutto comincio anche io con il ringraziare le direzioni del Comune di Venezia che non è solo quella di urbanistica per dire il vero, ma che ha fatto tutta la gestione della parte dell'impalco della delibera appunto dandogli un taglio ed una connotazione molto urbanistica. Ma questo è avvenuto anche con un grande lavoro anche della direzione dei lavori pubblici, della direzione ambiente, della Protezione Civile. Perché come è stato detto questo è un documento che ha abbracciato più direzioni della nostra città. Mi accomuno a quanti hanno ringraziato il Consorzio Acque Risorgive e Veritas, che hanno contribuito con i loro tecnici proprio anche alla stesura e alla riduzione proprio delle schede chiamate così di criticità. Lo scopo appunto, come avete detto, è quello di aver redatto uno stato di ricognizione e rilievo dell'indagine della rete, sia per l'acqua, quella canalizzata, ma anche per quella che non lo è. E quindi mi riferisco a fossi e canali. E vorrei dire una cosa proprio per precisione, perché condivido quasi tutto quello che avete detto voi consiglieri che mi avete preceduto. Però oggi nel 2019 non siamo nella stessa condizione del 2007. Se oggi si dovessero presentare ancora degli eventi meteorologici di quella dimensione, di quella portata, sicuramente in alcune zone si potrebbero verificare delle criticità che oggi sono dichiarate. Non a caso partecipa anche la Protezione Civile. Quindi c'è un intervento attivo dell'organizzazione comunale per far fronte ad un evento di queste dimensioni. Ma devo dire anche che dal 2007-2008 in poi, dopo che il Commissario comunque ha dato delle prescrizioni, il Comune sulle nuove lottizzazioni, sulle nuove urbanizzazioni già prevede delle opere di mitigazione del rischio

idraulico. Quindi non siamo nella condizione di 12 anni fa. Molte opere e molte lottizzazioni si sono già compiute proprio adeguandosi a quanto previsto rispetto al piano della gestione delle acque che portiamo oggi in adozione in Consiglio Comunale. Non solo, è stata resa pubblica su grande scala anche una comunicazione per la gestione dei fossi, sia quelli pubblici sia quelli privati. Non solo, anche il Consorzio ha investito con delle sue manutenzioni per il mantenimento di determinati canali che sono soggetti più di altri in caso di inondazione allo smaltimento dell'acqua con delle manutenzioni. Ed un esempio su tutti è il Lusore, che sono delibere che abbiamo già portato all'attenzione di questo Consiglio Comunale che rientra pienamente nel piano della gestione delle acque, per dimostrare che comunque anche degli interventi delle opere pubbliche già portati in adozione o in approvazione all'interno di questo contesto amministrativo, trovano già coerenza con il piano delle acque che sempre trattiamo oggi. Poi devo ringraziare anche le Municipalità, perché comunque hanno collaborato devo dire le Municipalità della terraferma perché anche se non sempre hanno fatto delle richieste precise, però è stata occasione all'interno della commissione chiarire che certe cose che hanno detto, seppur di buon senso, potevano essere interpretate come delle indicazioni o delle considerazioni. E di questo sicuramente ne prenderemo atto. Però è stato un momento, un'occasione anche per confrontarsi in modo capillare con ogni Municipalità per verificare attraverso veramente chi abita su quel territorio di vedere se c'era una conformità per quanto evidenziato nel piano rispetto alle singole aree territoriali. Quindi devo dire che sono state fatte delle delibere anche molto sostanziose dal punto di vista delle indicazioni e delle considerazioni. Quindi vuol dire che c'è stato un grande lavoro territoriale sotto che va dato atto, merito e, sicuramente, servirà anche per il futuro. Devo dire che è stata anche un'occasione per crescere all'interno dell'amministrazione. La VAS, perché giustamente questo è il primo

atto dove noi adottiamo il piano delle acque, avrà un doppio passaggio e sarà inviato anche in Regione per la VAS, e questo è stato fatto dalla direzione ambiente che si è prodigata in house a fare la stesura di tutto l'elaborato, quindi è stato anche un momento di crescita all'interno della nostra struttura con i nostri tecnici ed i nostri dirigenti e funzionari che sicuramente hanno saputo gestire un documento così importante anche con le capacità interne. E questa non è una cosa da poco. Quindi quello che andremo a votare fra poco è il primo passaggio di adozione, per poi ritornare dopo la pubblicazione e le osservazioni e le controdeduzioni e l'accoglimento della VAS da parte della Regione, successivamente con un secondo passaggio in Consiglio Comunale per l'approvazione definitiva. Ultimo chiarimento per dare un po' di tranquillità, già in questa fase tutti gli interventi privati, gli interventi pubblici dovranno trovare coerenza in fase di rilascio delle autorizzazioni con questo provvedimento anche se siamo solo in fase di adozione.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie assessore De Martin.

Passiamo agli emendamenti. Emendamento gruppo uno, numero uno, con parere di regolarità favorevole. Consigliere Rosteghin.

**CONSIGLIERE ROSTEGNIN EMANUELE:**

In parte diciamo recepisce una riflessione che era emersa durante il dibattito anche se nelle commissioni, cioè quello di una volta approvato il piano, al di là che c'era questa doppia fase quanto un atto di pianificazione, di mantenere una sorta di monitoraggio e di attuazione di questo piano con periodico aggiornamento, rendicontazione, lo stato dell'arte, in modo tale che anche il Consiglio Comunale sia sempre aggiornato sull'attuazione concreta, visto che è un processo in itinere, nel senso che in parte sono finanziati, parte no, parte saranno finanziati nei prossimi anni; l'idea è quella di dire:

proviamo a tenere un costante controllo e monitoraggio attraverso proprio un atto vero e proprio che poi è a discrezionalità dalla Giunta realizzare nel miglior modo possibile.

**IL PRESIDENTE:**

Assessore De Martin, rispetto all'emendamento.

**ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:**

Il nuovo regolamento sugli emendamenti. Allora, per come è impostato va nella linea di quello che il testo porta già in delibera. Va bene di costituire, quindi dare già l'indirizzo fin dall'inizio di dare un'impostazione con questo taglio qui. Quindi il parere di Giunta è favorevole.

**IL PRESIDENTE:**

Poniamo al voto l'emendamento. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 29.

Favorevoli 29.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Per quanto riguarda il gruppo due, l'emendamento da 1 a 5, in realtà questi emendamenti per la motivazione non solo non dovevano proprio essere neppure valutati come contrari, perché i consiglieri se avessero studiato il nuovo regolamento saprebbero che all'articolo 22 lettera A comma 13, sono esclusi dagli emendamenti le relazioni tecniche allegate. Pertanto non essendo proprio emendabili, io non li prendo neppure in considerazione.

Passiamo alle dichiarazioni di voto. Il regolamento è questo

consigliere! Lei può dire la sua, ma è questo. Consigliere Scarpa.

**CONSIGLIERE SCARPA RENZO:**

Lei sta parlando degli emendamenti ma non è come dice lei.

**IL PRESIDENTE:**

L'emendamento si propone di modificare l'elaborato progettuale allegata alla delibera, con un parere contrario. L'Articolo 22 comma 13 lettera A ci dice: "Sono esclusi dagli emendamenti le relazioni tecniche allegate".

**CONSIGLIERE SCARPA RENZO:**

Ma non sono relazioni tecniche!

**IL PRESIDENTE:**

Come no?!

**CONSIGLIERE SCARPA RENZO:**

Cioè il Consiglio Comunale sta adottando un piano, non è la delibera il piano! Il piano è quel fascicolo composto di tanti pezzi che è allegato alla delibera. Se dentro quel piano ci sono inesattezze, cose da completare, eccetera, deve essere modificato. E' come se io dicessi: guardate che c'è un errore madornale e dentro è inserita una cosa che non corrisponde a verità. Non è che io ho fatto una relazione tecnica, ho osservato che il piano è mancante di alcuni aspetti. Poi potete respingere gli emendamenti, ma non dire che gli emendamenti non sono coerenti con il deliberato.

**IL PRESIDENTE:**

Non ho detto che non è coerente, io ho detto un'altra cosa.

**CONSIGLIERE SCARPA RENZO:**

Ma non sono relazioni tecniche!

**IL PRESIDENTE:**

Va bene, chiedo alla segreteria generale ed anche al tecnico.

**CONSIGLIERE SCARPA RENZO:**

Sono pezzi di relazione che mancano a nostro avviso. E le schede di criticità sono schede che mancano, non sono relazioni tecniche, in nessun modo possono essere considerate relazioni tecniche.

**IL PRESIDENTE:**

Dottor Vergine.

**Dottor Vergine:**

Presidente, posso solo confermare quello che è stato deciso dal Consiglio Comunale nel nuovo testo del regolamento all'articolo 22, dove è espressamente detto che le relazioni tecniche allegate sono escluse da emendamenti, assieme poi ad altri atti, come per esempio i pareri degli organi di controllo interno, i pareri di regolarità dei dirigenti, il piano strategico, le linee di mandato dell'amministrazione. Questo è l'articolo 22 comma 13 che, come sappiamo, è stato introdotto nell'ultima modifica importante del regolamento del Consiglio. Quindi anche questo atto, che evidentemente ha natura di relazione tecnica non può essere oggetto di emendamenti.

**IL PRESIDENTE:**

Comunque al di là di questo ha i pareri di regolarità emessi dai dirigenti. Questo è un parere di regolarità, quindi si escluderebbe comunque. Consigliere Scano, sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE SCANO DAVIDE:**

Sull'ordine dei lavori, grazie Presidente. Io chiederei un

approfondimento un po' più marcato da parte della segreteria comunale, perché la questione delle relazioni tecniche allegate alla delibera ha un suo senso se si tratta di contenuti di carattere oggettivo che si accompagnano al deliberato del Consiglio Comunale. Ma se l'allegato, che è appunto richiamato in delibera, ha un contenuto discrezionale, che può essere modificato, cioè nel senso che non è immutabile perché l'hanno scritto i tecnici, cioè ha un contenuto di discrezionalità nel senso che si potrebbe dire di più di meno. Quindi io mi chiedo qual è il senso, perché altrimenti tutta una serie... per quello chiedo un approfondimento, perché la prima applicazione puntuale che voi fate di questa norma io l'avevo studiata quando è stata messa, ma se viene intesa in questi termini mi comporta che in tutta una serie di delibere future non ci sarà possibilità di fare emendamenti. Il che è assurdo, perché l'espressione volitiva, e vi prego di ascoltarmi, l'espressione volitiva del Consiglio Comunale la fa il Consiglio Comunale, non la fa Pinco Pallo dirigente tecnico. Spero di essermi spiegato sufficientemente, altrimenti dopo ci saranno tutte le...

**IL PRESIDENTE:**

Consigliera Sambo.

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Anche io chiedo che per il futuro ci sia un approfondimento, nel senso che ho ben presente quando abbiamo discusso questo articolo ed i casi di esclusione, che era stato proprio detto che il contenuto non potevano essere emendati relazioni tecniche perché il contenuto non era discrezionale ma era tecnico. In questo caso io credo che se dal punto di vista... però chiedo, nel senso che non ho la competenza per entrare nel merito. Ma credo che alcune cose su come scelte politiche anche di intervenire, come veniva detto, in un senso maggiore o minore in alcuni luoghi, in alcuni territori, o altro, potesse essere fatta

o comunque potesse essere a monte scritta diversamente. Non sono relazioni in senso tecnico in cui si dice questa è... Sono comunque delle scelte che vengono effettuati oltre ad una valutazione tecnica non discrezionale. Però chiedo se questo qua è il caso, perché se semplicemente basta che ci sia scritto "relazione tecnica" perché la cosa non diventi emendabile, non sono d'accordo; se invece la questione non c'è discrezionalità su queste relazioni tecniche che si chiamano relazioni poi allegate non mi pareva ci fosse la parola "tecnico" ma comunque "relazioni", "relazione generale" per cui neanche "relazione tecnica" allora non sono d'accordo. Nel senso che va un po' chiarita, ma anche perché proprio in sede di discussione di commissione era stato ben precisato che erano quelle relazioni tecniche che non potevano avere una valutazione discrezionale da parte dei consiglieri, quindi quelle che davano un dato scientifico della cosa. Quindi più che altro in relazione alla discussione che abbiamo fatto in sede consiliare nell'anno in cui abbiamo trattato il regolamento.

#### **IL PRESIDENTE:**

La segreteria generale conferma, chiedo conferma anche al dottor Gerotto. Consigliera Visman, sull'ordine dei lavori, e poi chiudo la questione.

#### **CONSIGLIERE VISMAN SARA:**

Anche io sull'ordine dei lavori. Mi riallaccio a quello che hanno detto i miei colleghi, perché per assurdo se noi avessimo presentato un'integrazione tecnica, perché le schede sono aperte, perché i lavori sono aperti. Cioè è stato detto che il piano delle acque è un lavoro aperto ed in itinere. Per cui non si potrebbe neanche più toccare, Cioè trovo veramente un controsenso nello stesso atto che uno chiede un'integrazione al piano.

**IL PRESIDENTE:**

Dottor Gerotto e poi proseguiamo.

**Dottor Gerotto:**

Il ragionamento fatto con il collega dei Lavori Pubblici, Agrondi, è stato quello di cercare di applicare quello che prevede il regolamento. Sicuramente questa è una relazione tecnica e dunque abbiamo applicato il regolamento. E' chiaro che il piano è aperto, nel senso che va solo in adozione e poi ci saranno le osservazioni e tutto quello che è necessario dopo.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliere Scarpa, poi proseguiamo.

**CONSIGLIERE SCARPA RENZO:**

Io, ripeto, escludo che quelle siano relazioni tecniche che vanno a modificare la delibera. Questo è il concetto. Il regolamento prevede che non possono essere prodotte relazioni tecniche in ambito politico, perché le delibere sono documenti di decisione politica. Ma se voi avete allegato il piano, cioè dovevate dirlo subito: il piano è blindato, non si accetterà nessuna modifica, per cui valutavamo se anche partecipare alle commissioni. Ma il piano è stato illustrato, letto, ripetuto, rivisto, eccetera, e adesso se io chiedo di mettere una virgola in più, una virgola in meno non si può? Cioè è il piano che viene adottato attraverso lo strumento della delibera, non viceversa! Ripeto, potete tranquillamente respingerli gli emendamenti, ma almeno ci sarà qualcuno che ha evidenziato qualche problema di quel piano. Se a tutti va bene e quindi vien fuori che abbiamo fatto un tot di riunione di commissione per niente, perché quel piano non era emendabile in nessun modo, neanche migliorabile, allora va bene. Ma lo dite all'inizio un'altra volta, dite: il piano che presentiamo è imm modificabile, è blindato, per cui fate a meno di fare gli

emendamenti. Ma io ricordo perfettamente l'assessore De Martin che ha chiesto di impegnarci perché è una discussione importante. Voglio dire c'è chi si impegna e cerca di migliorare il piano è uno che va contro la regola di questo Consiglio Comunale? E' assurdo! Io rifiuto, perché questa è l'interpretazione che è stata data, che quelle siano relazioni tecniche vietate del Consiglio Comunale. Quelle sono relazioni, sono integrazioni alla relazione generale, perché la relazione generale e le schede di criticità secondo noi sono mancanti di una parte fondamentale, che è quella che spiega anche perché sono avvenuti gli allagamenti. E gli allagamenti sono avvenuti secondo il ragionamento contenuto nella proposta di modifica proprio per mancata manutenzione.

**IL PRESIDENTE:**

Io così come previsto dal regolamento mi sono confrontata con la segreteria generale, la segreteria generale mi conferma che è una relazione tecnica, pertanto...

**CONSIGLIERE SCARPA RENZO:**

Ma non può farlo!! State forzando le istituzioni!

**IL PRESIDENTE:**

Il regolamento l'abbiamo votato in Consiglio!

**CONSIGLIERE SCARPA RENZO:**

Non potete farlo! La segreteria generale non può....

**IL PRESIDENTE:**

Sull'interpretazione prevista si è sentita la segreteria generale...

**CONSIGLIERE SCARPA RENZO:**

Ma non può impedire la discussione!!

**IL PRESIDENTE:**

Consigliere Fiano, sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE FIANO ROCCO:**

Grazie Presidente. Cioè io invito anche la segreteria, anche tutti i consiglieri, tutto il Consiglio, a leggere con attenzione quello che dice, la motivazione ed i rilievi degli uffici sul parere di regolarità. In tutte e due le pagine e su tutti gli emendamenti dice: "L'emendamento si propone di modificare l'elaborato progettuale allegato alla delibera". Cioè "delibera" e "elaborato progettuale" sono la stessa cosa o sono due cose distinte? Cioè non può esserci una delibera senza il progetto! Cioè la delibera c'è in quanto c'è un progetto allegato. Allora se c'è un progetto allegato le due cose sono tutt'uno, perché altrimenti non andrebbe scritto come parere contrario questa motivazione, andrebbe scritto che è contraria alla delibera. Perché la delibera non è a sé stante rispetto ad un elaborato progettuale, sono la stessa cosa! O modificate la motivazione, e ci può andar bene, ma con questa motivazione penso che non può essere accettato. Cioè invito davvero tutti in un clima di serenità a riflettere, perché questa è una motivazione dove dice che la delibera è una cosa ed il progetto allegato è un'altra cosa. Non può essere! Cioè almeno nella interpretazione letterale di quello che c'è scritto dovrebbe essere così. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Sull'ordine dei lavori, consigliere Lazzaro.

**CONSIGLIERE LAZZARO BRUNO:**

Sull'ordine dei lavori, sì Presidente. Io vorrei che tutti ci fermassimo un attimo, dalla segreteria generale all'assessore, a tutti qua dentro, perché credo, non so se mi sbaglio ma io personalmente dopo tanti

anni non capisco più niente. Veramente non capisco più niente. Io mi appello al vicepresidente Centenaro per favore. Sto parlando molto seriamente Centenaro, vicepresidente, consigliere, amico. Ma se non si discute di una cosa del genere, una delibera, consigliere Giusto lei che ritengo sempre una persona che è stata con noi ancora l'altra legislatura e certe cose non le smentisse mai, se non facciamo queste discussioni una delibera possiamo peggiorarla, possiamo migliorarla, possiamo dare una mano anche dall'opposizione. Ma se non si parla, Centenario, consigliere Giusto, non andiamo da nessuna parte! Consigliere Giusto parlo anche con lei per favore, dopo mi dia una risposta. Se noi tutti insieme non cerchiamo di fare un discorso di approfondimento, non possiamo uscirne. Dottor Vergine sto parlando anche con lei. Capitemi. Io non sono in maggioranza, all'opposizione, sono uno che cerca di parlare per migliorarle le cose e, credetemi, in questa maniera non andiamo da nessuna parte. Il Consiglio dite sempre che è sovrano su tutto. Domani se non vincete, che siete all'opposizione, vi trovate in questa situazione, brutta, e allora pensateci sopra, fate un pensiero, fermiamoci un attimo. E per favore consigliere Giusto, consigliere Centenaro, datemi una risposta per favore. Grazie.

#### **IL PRESIDENTE:**

Sull'ordine dei lavori.

#### **CONSIGLIERE ROSTEGNIN EMANUELE:**

Secondo me quando nel regolamento è stato posto il tema delle relazioni tecniche che non possono essere emendate, la ratio di quella parte era che ci sono alcune relazioni tecniche, faccio un esempio: le stime. A volte si allegano quando si acquista o si vende un terreno da parte dell'amministrazione comunale, una stima che vale X. E' evidente che nessun Consigliere Comunale può mettere in discussione il valore di quella stima. Se una perizia esterna ha detto che un

terreno vale 10 milioni, vale 10 milioni. Non è che il consigliere fa l'emendamento per 11, per 9, eccetera. Quindi quello può avere un senso. In questo caso qua però, quando la delibera è in sé il piano, cioè tutta la relazione è in sé nel piano, quindi può essere oggetto di discussione, perché è quello che approviamo e non è quindi una stima come può essere ad esempio la relazione tecnica in caso di una stima, ora è la delibera in sé che noi approviamo che riguarda proprio la discussione, i punti strategici, se sono giusti, se sono sbagliati. Cioè quindi rischia che di fatto nessun emendamento, tranne quello che abbiamo fatto noi sulle premesse, poteva essere ammesso in questo caso qua. Allora condiziona il voto del consigliere comunale che è o un prendere o lasciare. Questo è il rischio innescando questo meccanismo qua. Cosa che è diversa rispetto alla ratio con cui era nato il regolamento. Il regolamento dice: se abbiamo un'acquisizione di un terreno piuttosto che un altro elemento e la stima dice quello, non possiamo modificare ovviamente la stima. DA lì nasceva la ratio di quel pezzo di regolamento, che può essere contestato, ma aveva un suo fondamento. Oggi rischiamo di blindare invece un qualsiasi voto all'interno di una delibera appellandoci al tema "relazione tecnica". In questo caso qua è tutta la delibera che è una "relazione tecnica". Peraltro suggerisco, siccome ci sono i pareri tecnici che davano non era il tema relazione, ma i pareri tecnici davano parere negativo, suggerisco eventualmente un'altra strada se non volete accogliere questi emendamenti piuttosto che appellarsi al tema "relazione tecnica", perché altrimenti rischiamo di aprire un precedente.

#### **IL PRESIDENTE:**

Scusate, siccome sull'interpretazione autentica del regolamento è demandata al Presidente del Consiglio, sentito il vice con l'assistenza della segreteria generale, la segreteria generale ha dato una risposta, ho sentito i miei due vice, se siamo d'accordo io rimetterei il voto al

Consiglio visto che è un caso di dubbia interpretazione. Rimetto il voto al Consiglio sulla discussione. Vicepresidente Pelizzato.

**CONSIGLIERE PELIZZATO GIOVANNI:**

Propongo semplicemente Presidente, facciamo veramente cinque minuti non di più tra di noi con la segreteria, perché mi sembra che siccome è la prima volta che viene applicato il regolamento e sicuramente anche in quello che è stato detto dal consigliere Rosteghin e dal consigliere Fiano ed i consiglieri che mi hanno preceduto ravviso anch'io delle motivazioni, se non altro per non andare su qualcosa che rischia di diventare appunto, in tutti i casi, in qualsiasi caso se non viene analizzato, un precedente positivo o negativo non ha importanza, ma un precedente. Fermiamoci un attimo, riuniamoci noi tre con la segreteria. O facciamo una capigruppo eventualmente, velocissima. Adesso. Fermiamoci.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliere D'Anna sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE D'ANNA PAOLINO:**

Volevo sapere rimane in piedi la sua proposta Presidente? Quella del voto del Consiglio?

**IL PRESIDENTE:**

Allora, mi ripeto e non torno più sull'argomento. La segreteria generale si è espressa, quindi io come previsto dal regolamento ho richiesto l'assistenza della segreteria generale. Il dottor Gerotto si è espresso. Ho sentito i consiglieri, è un caso di dubbia interpretazione rispetto al fatto se si tratti di relazione tecnica, pertanto io chiedo che sia il Consiglio ad esprimersi sulla proposta di discutere questi emendamenti.

**CONSIGLIERE D'ANNA PAOLINO:**

Per quanto mi riguarda...

**IL PRESIDENTE:**

Per me è chiuso l'argomento.

**CONSIGLIERE D'ANNA PAOLINO:**

Per quanto riguarda, Presidente, io non parteciperò al voto, perché ritengo che per quanto mi riguarda il parere della segreteria generale e del dotto Gerotto siano più che validi. Quindi per quanto mi riguarda io non partecipo al voto.

**IL PRESIDENTE:**

*(Il presidente e la consigliera Sambo interloquiscono contemporaneamente sovrapponendo le voci)* Per me è chiusa la discussione. Votiamo sulla discussione. Sospendiamo cinque minuti!

***Dopo la sospensione la seduta riprende.***

**IL PRESIDENTE:**

Consigliera Canton sull'ordine dei lavori?

**CONSIGLIERE CANTON MAIKA:**

Grazie Presidente. Io chiedo alla segreteria generale di fare chiarezza in merito all'argomento, perché la cosa è estremamente delicata, perché vorrei capire anch'io nel caso in cui stiamo parlando di una variante urbanistica piuttosto che un regolamento edilizio o quant'altro, che è un allegato, in quel caso lì cosa facciamo? Non abbiamo modo di emendare nulla? O se sì, come? Cioè è il caso di fare, per carità, le verifiche, non dico che lo faccia subito, adesso magari il Consiglio sceglie per questa volta, ma nell'ottica di una problematica che può verificarsi nel futuro chiedo di controllare e

verificare al dettaglio la questione e di fare una relazione per la prossima capigruppo. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Difatti l'idea è quella di riservarci su questo punto nella prossima conferenza dei capigruppo e adesso rimettere al Consiglio, che è sempre sovrano, visto che è dubbia questa interpretazione, il voto non sull'interpretazione perché il regolamento è assolutamente chiaro in questo, ma sul singolo emendamento sulla discussione dell'emendamento. E' chiaro? Sull'ordine dei lavori consiglieri La Rocca?

**CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:**

Sì, grazie. Vorrei solo dire che prima non è stata data la parola alla collega Sambo e francamente trovo che sia molto grave, perché non si può dare la parola ai consiglieri di maggioranza, sistematicamente parlare sopra o interrompere quelli di opposizione. E questo si è verificato appena prima della sospensione ed anche prima. Se sarà posto un voto su questa questione noi non parteciperemo, perché non è una questione su cui si deve votare, cioè è un atto adottato dal Consiglio e quindi deve essere emendabile e c'è poco da chiarire per conto mio. Comunque vista la situazione noi adesso stiamo abbandonando gli scranni perché ci sembra che sia proprio totalmente irrispettosa del nostro ruolo e del ruolo del Consiglio Comunale. Quindi lo dico, i colleghi sono già andati via, adesso andrò via anche io insomma. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliera, io prendo atto che a lei piace fare l'Avvocato difensore di tutti i consiglieri qua in aula. Io non ho tolto la parola a nessuno o non le ho dato la parola. La consigliera Sambo si era già espressa su quell'argomento, pertanto per me l'ordine dei lavori su un

argomento su cui si era già espressa non andava ridata la parola. Tutto qui. Consigliere Scarpa, sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE SCARPA RENZO:**

Sinceramente perché non ho capito la procedura con cui andiamo a votare. Noi siamo in presenza di un parere tecnico ma non una inammissibilità. Non è un'ammissibilità e non è neanche una esclusione, è un parere tecnico che non attiva il processo di decisione del Consiglio se votare o meno.

**IL PRESIDENTE:**

E' un parere tecnico contrario, a fronte di quello che è successo ho appena chiarito. Siccome il Consiglio è sempre sovrano e i consiglieri possono decidere sulla discutibilità dell'emendamento, che in questo caso ha un parere contrario, io rimetto la decisione al Consiglio. Più chiaro di così non so cosa si possa fare. Sull'ordine di lavori consiglieria Sambo.

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Sì, per fatto personale. Io come le avevo detto fuori microfono non volevo intervenire sulla questione oggetto delle sue dichiarazioni, volevo intervenire per chiedere a nome del mio gruppo una sospensione. Le chiedo quindi, come ha già fatto altre volte di non togliermi la parola o non darmi la parola senza sapere cosa io devo andare a dire, perché lei non può leggermi nel pensiero. Gliel'ho già detto una volta, la prego anche per il futuro eventualmente se non rispetterà il regolamento nel mio intervento sarà legittimata a togliermi la parola. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Va bene. Allora rimetto al Consiglio il voto sulla discussione dell'emendamento numero uno, gruppo due. Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 2.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Illustri pure l'emendamento consigliere Scarpa.

### **CONSIGLIERE SCARPA RENZO:**

Eviterò di leggerlo chiaramente. Allora l'intenzione di inserire, chiedere l'inserimento nella relazione generale al titolo 4.3.5, che riguarda la rete di fognatura, di alcuni pezzi di relazione generale che a nostro avviso mancano. Si tratta di brevi cenni storici, di cosa ne è avvenuto nei tre fondamentali periodi: anni 60, anni 80 e nei successivi anni 90. Perché in questo modo si comprenderebbero alcune altre cose contenute nella relazione generale. La relazione generale in sé per quanto riguarda la rete di fognatura dedica soltanto 12 pagine su un totale di... adesso non ricordo, 59, 84. E di queste 12 pagine solo quattro sono in relazione alla spiegazione di cosa sono gli impianti fognari; le altre otto sono dedicate alla metodologia di formulazione delle schede di criticità. Ci sembra che queste quattro pagine siano estremamente sintetiche e manchino di quella illustrazione, anche i consiglieri stessi comunali che farebbero capire come si è andata conformando la rete fognaria di questo Comune; quali sarebbero le necessità di implementazione e, soprattutto, quello che ho detto nella discussione generale, se fosse il caso o meno, dopo trent'anni, di iniziare una terza fase di miglioramento ulteriore che riguarda quella della realizzazione il più possibile della doppia fognatura, della foratura separata. Questo è l'intento dei due emendamenti e, successivamente, delle tre schede

di criticità allegate. Ma, ripeto, non è neanche una critica, è una collaborazione ed un contributo a quella relazione generale per renderla più chiara e più coerente con la situazione. Cioè i brevi cenni storici ci sono in tutte le relazioni generali di questo modo, soprattutto quando riguardano impianti di particolare importanza come quelli fognari che riguardano in questo caso la nostra città. La relatore generale ha dei cenni storici sul sistema generale di sicurezza di convogliamento eccetera, ma nella parte che riguarda la fognatura questa parte storica manca. Ed è il contributo che ci era stato anche chiesto, ci sembrava, forse abbiamo sbagliato. Comunque questa è la proposta. Chi l'ha letta avrà riscontrato che non c'è nessuna critica al piano per quello che è stato presentato. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Scarpa. Assessore De Martin.

**ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:**

Ringrazio per l'impegno, lo dico seriamente senza nessuna punta di ironia, il consigliere Scarpa ed il Consigliere Serena per aver fatto anche un excursus storico della storia degli impianti fognari della terraferma. E devo dire che questo tipo di documento seppure interessante, però non lo ritrovo utile e fondamentale per la delibera, che invece ha lo scopo quello di una ricognizione di evidenziare uno stato di fatto. Quindi non è un no perché è un no contro i dati che sono stati riportati, ma è ininfluenza rispetto alla sostanza della delibera. Quindi voto di Giunta contrario.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie assessore. Procediamo con il voto. Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 22.

Favorevoli 2.

Contrari 20.

Astenuti 7.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Sull'ordine dei lavori consigliere Lazzaro.

**CONSIGLIERE LAZZARO BRUNO:**

Grazie Presidente. Io vorrei ringraziare lei e vorrei ringraziare tutti i componenti del Consiglio per questo modo di fare e per aver dato la possibilità di poter parlare. Io ringrazio anche la segreteria generale e così io credo che è un modo giusto di lavorare e di andare avanti. Per questo rivolgo a tutti voi i miei ringraziamenti. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Lazzaro. Procediamo nello stesso modo con l'emendamento numero due, gruppo due, il Consiglio di esprimersi sulla discussione. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Consigliere Scarpa.

**CONSIGLIERE SCARPA RENZO:**

Devo dire che questo emendamento è quello sul quale mi aspettavo qualche resistenza, perché di fatto dà un'altra interpretazione rispetto a quello che era il motivo degli allagamenti che sono accaduti nella città di Mestre. Perché all'epoca era stato detto che c'erano le griglie della raccolta delle acque stradali che erano intasate dalle foglie

cadute dagli alberi e che poi alla fine erano le idrovore che non erano sufficienti alla necessità. In realtà queste due motivazioni c'erano, esistevano, ma non sono state secondo la nostra relazione il motivo fondamentale degli allagamenti, che andava riscontrato nel fatto che alcuni impianti erano pieni, zeppi di fango. Cioè se una condotta non è completamente libera non riesce a smaltire le acque degli allagamenti straordinari, anche se è dimensionata per il triplo, per il quadruplo della necessità normale. Se quella condotta ancorché dimensionata correttamente, ma non sempre lo è, è piena di fango a seguito dell'uso e dei confini sfiorati da parte degli impianti, quella convenuta non svolge il proprio compito. E questo è stato uno dei motivi per cui l'acqua non è stata raccolta e non è stata portata alle idrovore, quindi sufficienti o meno non hanno potuto risolvere e buttar via l'acqua dalla città. Questa è l'osservazione che, ripeto, pensavo mi creasse qualche problema, perché? Perché è evidente che è una critica, è un'analisi a quella che è la gestione, a quella che è la manutenzione e quella che è la sorveglianza da eseguire a questi impianti. Ma qualcuno dovrà pur dirlo che le motivazioni erano queste, anche le stesse schede di criticità riportano nelle foto la dimostrazione che in alcuni casi le condotte erano piene addirittura dei resti della loro realizzazione. In alcuni casi voi avete potuto vedere che le condotte erano piene dei resti della lavorazione edili che erano stati lasciati all'interno. Allora è inutile che noi continuiamo a dire che dobbiamo realizzare gli impianti se poi non vengono mantenuti. E questa parte del completamento della relazione generale tendeva a chiedere, a dare indicazione, affinché ci fosse un servizio più puntuale fatto di sorveglianza ed interventi, indicando anche alcuni punti fondamentali che sono già stati oggetto di verifiche, e sono nelle condizioni che le abbiamo descritte, per evitare che la prossima volta succeda un altro allagamento. L'aggravante è che, e l'abbiamo visto tutti, gli ultimi periodi sono segnati da accadimenti atmosferici che mai si sono verificati negli anni

precedenti. La nostra città per il momento non è stata oggetto di queste manifestazioni ma potrebbe esserlo da un momento per l'altro. Quindi a maggior ragione che ci dev'essere questa pulizia, manutenzione e sorveglianza che noi chiediamo in questo modo. L'ultima questione è quella che dicevo all'inizio. E' questo Consiglio, è questa amministrazione, è questa città consapevole che deve essere iniziato la quarta fase, cioè di ammodernamento e di miglioramento della nostra rete fognaria? E' uno dei temi che andrebbe affrontato e risolto e deciso una volta per tutte. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie. Assessore De Martin.

**ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:**

Anche questo emendamento è un emendamento che in alcuni passaggi, molti passaggi, ripercorre già il motivo ed il significato delle schede di criticità allegate all'interno della delibera. Quindi sono molte considerazioni già fatte proprie. Penso che lo scopo, anche in fase di presentazione con la presenza del Dottor Benoricchio per quanto riguarda il Consorzio Acque Risorgive, che proprio è stato puntato in più occasioni di un'attività sinergica soprattutto per la manutenzione delle condotte e soprattutto per la manutenzione di fossati. Quindi io penso che questo documento seppure molto dettagliato anche in questo caso, sia già superato dalla sostanza delle schede di criticità e dagli elaborati della delibera. Quindi il voto di Giunta è contrario.

**IL PRESIDENTE:**

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 20.

Favorevoli 2.

Contrari 18.

Astenuti 7.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo due, emendamento tre, chiedo al Consiglio anche quindi di esprimersi sulla discussione dello stesso. Chiudo la votazione.

Presenti 29.

Votanti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Consigliere Scarpa.

#### **CONSIGLIERE SCARPA RENZO:**

Siamo all'emendamento che riguarda il Lido di Venezia ed entriamo in quel ragionamento se questo è il piano generale delle acque del Comune di Venezia o se è il piano generale delle acque solo di una parte del territorio. Perché questo? Perché al Lido di Venezia succede un problema che succede anche in terraferma, cioè ci sono dei rigurgiti che creano degli allagamenti casuali alla città. Non succede per i problemi di raccolta delle acque meteoriche ma succede perché c'è un allagamento da acqua alta, acqua salata. La rete, che è anche in questo caso separata e quindi anche di buon livello, ha inserito alcuni sfiori, cioè quella sorta di troppo pieno che consentono l'eliminazione della parte eccessiva che è all'interno delle condotte. Nel caso di acqua alta si è riscontrato che l'acqua alta entra all'interno delle condotte attraverso questi sfiori, sono degli sfiati, e va a causare dei rigurgiti da un'altra parte del Lido. Quindi è lo stesso problema che riguarda la sicurezza e la tutela del nostro territorio e della cittadinanza. Io chiedo di prenderne atto e suggeriamo anche,

perché è semplicissima la questione, basta mettere delle valvole di non ritorno che impediscono l'ingresso dell'acqua salata, non riusciamo a capire perché non è stato fatto fino ad oggi, sono anni che succede, e la conseguenza è, ripeto, non solo l'allagamento perché esce l'acqua mista a fognatura in qualche parte dell'isola del Lido, ma anche che al depuratore di Malamocco arriva una fognatura mista al sale dell'acqua salata, e questo crea forti problemi alla depurazione. Cioè viene impedita la depurazione. Questo è un problema di acque e, quindi, noi lo solleviamo e lo osserviamo. E con questo affermiamo anche che non esiste una parte territorio che sia esclusa dal piano generale delle acque del Comune di Venezia. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliere Fiano.

**CONSIGLIERE FIANO ROCCO:**

Grazie Presidente. Brevemente. Sui primi due emendamenti ci siamo astenuti pur riconoscendo il lavoro approfondito effettuato dai due colleghi Scarpa e Serena e per la ricostruzione anche storica fatta di tutto quanto riguarda l'argomento in discussione. Su questo terzo emendamento, così come faccio un unico intervento per non portare via tempo al Consiglio, inviterei invece l'amministrazione, quindi l'assessore con i tecnici, a valutare con molta attenzione e spero anche con positività quello che viene definito nelle schede, quindi le criticità presenti non sono ricostruzione, pur con uno studio approfondito, qui sono delle schede che evidenziano situazioni che potrebbero verificarsi e quindi su cui vale la pena soffermarsi ed intervenire e prevedere anche interventi futuri. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Fiano. Assessore De Martin.

**ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:**

Penso che tra quelli presentati dal gruppo Misto questo per certi versi sia il più facile da commentare. Non è possibile accoglierlo perché non fa parte della gestione del piano delle acque del Comune di Venezia, ma il provvedimento che stiamo adottando oggi è la gestione del piano delle acque della terraferma. Quindi non si parla né del Lido, non si parla di Pellestrina, non è stato fatto nessun elaborato grafico, nessuna scheda di criticità di altre parti del territorio se non quelle della terraferma. Quindi la bontà della richiesta, la cosa che mi posso impegnare ora è di passare questa richiesta direttamente ai Lavori Pubblici e di verificare per il Lido e Pellestrina, che sono situazioni territoriali omogenee a quelle della terraferma, se è possibile valutare un qualcosa di simile anche per questo litorale. Per questo motivo il voto contrario di Giunta.

**IL PRESIDENTE:**

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 28.

Favorevoli 9.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Emendamento gruppo due, numero quattro, chiedo al Consiglio di esprimersi sulla discussione. Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Consigliere Scarpa.

### **CONSIGLIERE SCARPA RENZO:**

E' una segnalazione di una possibile pericolosità, ovvero vi giuro che è successo per caso, passando un giorno, quel giorno dell'acqua alta di Venezia della Laguna che si è fermata a 156 centimetri sul livello del medio mare, mi sono reso conto che lungo via Vespucci e precisamente al nuovo Ponte di Via Vallenari, si era creata una situazione che a me sembrava critica e pericolosa. Ovvero la giornata non era delle migliori ma non c'era stata una precipitazione così forte da gonfiare oltremodo il Marzenego, eppure il franco tra il livello dell'acqua ed il Ponte non era secondo me così significativamente forte da garantire una sicurezza. E quindi ho fatto un paio di foto, ho fatto una ricerca e mi sono chiesto anche se quel progetto non fosse stato in qualche modo - permettetemi il termine - sbagliato, ovvero avesse sottovalutato l'importanza delle manifestazioni temporalesche e meteorologiche che si vanno accentuando di anno in anno e, soprattutto, che non avesse considerato che il livello del medio mare si alza continuamente. Quindi è un ponte che presumibilmente è di altezza uguale a quello del ponte precedente a ovest, cioè quello del Massari, tanto per capirci, ma che è stato realizzato almeno una sessantina di anni fa. E mi sono chiesto anche in questo caso, come ho già fatto per il ponte Molin, cosa fa decidere di realizzare i ponti alla stessa altezza di quelli realizzati dai 60 agli 80 anni fa. Io non la capisco questa cosa, perché quando si realizza un'opera si deve guardare ad una prospettiva di qualche secolo, perché questo ponte durerà almeno un paio di secolo o sarà destinato a durare almeno un paio di secoli. Eppure quella altezza del ponte, quel franco del ponte sembra insufficiente già oggi. Per cui l'ho segnalata allegando poi

quella che sono i grafici della distribuzione decennale delle alte maree che vanno ampliandosi in misura esponenziale in modo continuativo, la frequenza delle acque alte, che anche questa va incrementandosi e, infine, l'innalzamento del livello del medio mare dell'ultimo secolo, da cui si vede appunto che la tendenza è ad un ulteriore innalzamento. Questi tre elementi mi farebbero dire che qualche problema potremmo averlo lì in quella parte di città, perché il ponte potrebbe fraporsi in modo orizzontale, perché lo vedete dalla foto, ha il corso libero delle acque. Quindi ho segnalato la cosa con una scheda di criticità da aggiungere a quelle già presentate. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie. Assessore De Martin.

**ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:**

In questo caso, in questo emendamento numero quattro, fondamentalmente c'è una domanda affermazione che probabilmente il gruppo Misto vorrebbe avere una risposta da parte della Giunta. Cioè se il punto è stato progettato tenendo presente la sezione del fiume Marzenego. Devo dire che da quanto ho assunto informazioni risulta che il ponte è stato progettato tenendo presente anche della sezione del fiume Marzenego. Ricordo anche che il fiume stesso è oggetto di un intervento di 20 milioni di euro pari ai lavori di manutenzione e di pulizia del fondale che oggi presenta una sezione molto più alta sul fondale rispetto a quella originaria. Quindi la data del 29/10/2018 che si riferisce a questa fotografia, è una fotografia che evidenzia con una marea a +1.56 che c'è ancora un margine di sicurezza tenendo presente che la sezione del fiume è molto ridotta rispetto il suo fondale naturale. Quindi per questo motivo, al di là delle considerazioni, il parere di Giunta è contrario.

**IL PRESIDENTE:**

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 25.

Favorevoli 9.

Contrari 16.

Astenuti 2.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al gruppo due, emendamento cinque. Anche per questo chiedo al Consiglio di esprimersi sulla discussione. Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 26.

Favorevoli 25.

Contrari 1.

Astenuti 1.

Non votanti 1.

Il Consiglio approva.

Consigliere Scarpa.

### **CONSIGLIERE SCARPA RENZO:**

Nell'occasione, l'avevo già osservata ma l'occasione della definizione del precedente emendamento, cioè quando ho osservato l'altezza del ponte sul Marzenego ho anche potuto constatare e confermare quella che era stata una rilevazione che mi era stata fatta da un tecnico. Il Marzenego è arginato in modo significativamente alto dalla parte dei Campi, cioè la parte nord/nordest e non ha argine altrettanto elevato dalla parte sud/sudovest, cioè dalla parte dell'abitato e di via Vespucci. Quel giorno in effetti l'acqua lambiva viale Vespucci ma aveva ancora invece una sostanziosa contrafforte dall'altra parte, perché l'argine sovrastava il livello dell'acqua di oltre 1-1,5 metri eccetera. E questo è una domanda che ho tentato di porre a qualche

tecnico ma non ho ricevuto risposta, e mi pare un'assurdità, cioè che la parte di campagna sia protetta più che la parte della città. Perché la parte di campagna in realtà potrebbe rappresentare una sostanziale valvola di sfogo per eventuali allagamenti preservando la parte della città. In realtà è fatto proprio al contrario di quello che si dovrebbe. Io capisco che non si saranno verificati fino ad oggi allagamenti su questo punto della città, ma è anche vero che le situazioni come ho detto prima vanno peggiorando di anno in anno, di tempo in tempo e, quindi, dovremo anche prevedere cose che non era necessario prevedere nei decenni precedenti. Questa mi pare e ci pare una cosa a cui prestare almeno attenzione, spiegando magari perché dalla parte della campagna è stato realizzato un margine così alto e che potrebbe impedire l'allagamento dei campi ma potrebbe favorire l'allargamento della città. Perché il viale Vespucci è un viale densamente abitato. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Assessore.

**ASSESSORE DE MARTIN MASSIMILIANO:**

Anche questo emendamento e chiede all'amministrazione una presa di posizione ben definita da come riportata nella vostra scheda di criticità, però ricordo che il piano delle acque stesso prevede che ci sono una serie di criticità. Ma la gestione del tratto di fiume è gestito dal Consorzio Acque Risorgive e rientra nel progetto che ho detto e che ho fatto riferimento anche all'emendamento precedente, con finanziamento della Regione pari a 20 milioni di euro, che sicuramente avremo modo di verificare e di vederlo in un altro contesto. Questo tipo di emendamento non può essere accolto perché non fa parte appunto in modo così preciso e puntuale, perché la criticità è già stata evidenziata. Quindi il parere di Giunta è contrario.

**IL PRESIDENTE:**

Votiamo. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 24.

Favorevoli 7.

Contrari 17.

Astenuti 2.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta. Se non ci sono dichiarazioni passiamo al voto della proposta di delibera. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

**Continua IL PRESIDENTE:**

Passiamo alla proposta al punto N. 5 all'ordine del giorno, la proposta numero 553/2018: "**Veritas S.p.A. affidamento in house del servizio strumentale di riscossione del canone di depurazione ex Legge Speciale 206/95**".

Dottoressa Zennaro, ci illustra la proposta.

**DOTTORESSA ZENNARO:**

Buonasera. Con questa delibera si propone l'affidamento in house a Veritas S.p.A. del servizio di riscossione del canone di depurazione ex legge 206/95. Si tratta di un servizio che è già stato svolto nel passato da Veritas. Il canone di depurazione è stato istituito dalla legge 206/95 e viene applicato agli utenti che scaricano i loro reflui nel centro storico della Laguna, quindi all'interno della contaminazione lagunare. Viene applicata l'autorizzazione degli

scarichi civili delle aziende produttive e della ristorazione anche alberghiere. Questo canone viene riscosso da Veritas, il servizio comprende non solo il servizio di riscossione ma anche bollettazione, spedizione, rendicontazione al Comune di Venezia ed anche riversamento trimestrale di quanto incassato da Veritas. E' stata fatta una richiesta a Veritas di un preventivo. Il preventivo è di 100 mila euro annui esclusa l'IVA. Su questo preventivo è stata fatta una valutazione di congruità da un professionista esterno, lo studio del dottor Bonecchi. Il dottor Bonecchi ha valutato la congruità del servizio offerto, quindi ha ritenuto che l'attività svolta da Veritas ed il preventivo sia congruo rispetto al servizio. In questa delibera si propone quindi il riaffidamento in house a Veritas per vent'anni in conformità a quanto è stato stabilito dal Consiglio di Bacino, che ha di recente di nuovo affidato a Veritas la gestione del servizio idrico integrato che, ricordiamo, non si applica a Venezia ma si applica nella terraferma. Per Venezia invece vige la legge speciale. La delibera di Consiglio pone poi anche i punti che dovranno essere ripresi nel disciplinare ai sensi del regolamento dei controlli, ossia si dà mandato alla Giunta Comunale di approvare il disciplinare tecnico secondo le seguenti Linee Guida: le attività di gestione della riscossione del canone in applicazione della legge 206/95 includono l'attività di accertamento, riscossione e riversamento trimestrale degli importi dovuti al Comune e tutta una serie di attività che comprendono questo servizio; la durata dell'affidamento sia fissata a decorrere dall'1.1.2019 in vent'anni; al Comune spetta la gestione della riscossione coattiva e dell'eventuale contenzioso; Veritas deve predisporre una rendicontazione trimestrale sui canoni incassati e sugli inevasi; il corrispettivo per l'erogazione servizio del servizio sia pari a 122 mila IVA inclusa e soggetta ad aggiornamento dell'ISTAT; ed il pagamento del corrispettivo avrà cadenza semestrale entro 30 giorni dalla data della ricezione della fattura. Quindi questa è la proposta di delibera che affida in house il servizio strumentale di

riscossione dei canoni di depurazione ex legge 206/95.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie dottoressa Zennaro. Apro il dibattito generale. Consigliere Fiano.

**CONSIGLIERE FIANO ROCCO:**

Volevo dire, adesso riallacciando alla delibera di prima, agli emendamenti, sarebbe stato sciocco per esempio da parte mia presentare su una relazione di congruità, che comunque è un allegato alla delibera, presentare degli emendamenti, perché non è delibera, è una valutazione, però è un allegato alla delibera. Prima invece non era un allegato alla delibera, era il progetto della delibera. Ecco, per questo ritorno, ma così in maniera molto serena, e su questa delibera noi ci asterremo.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie. Dichiarazioni di voto? Passiamo al voto. Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 21.

Favorevoli 21.

Contrari 0.

Astenuti 6.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 27.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

**Continua IL PRESIDENTE:**

Passiamo al punto n. 6, proposta di delibera 538/2018: **"Provvedimenti per la tutela dell'integrità fisica funzionale e sociale della città antica - variante normativa 33 al piano degli interventi VPRG per la città antica - adozione"**.

Dottore Denitto.

**DOTTOR DENITTO:**

Grazie. Questa delibera diciamo che fa seguito alla precedente delibera con cui sono state introdotte alcune disposizioni di controllo dello sviluppo delle attività ricettive nel centro storico. Parallelamente all'adozione di quel tipo di norme l'amministrazione intende invece favorire altri tipi di attività che sono ritenute compatibili e necessarie per il centro storico. Questa delibera molto semplicemente sopprime un vincolo dimensionale di 200 metri che riguarda le attività non ricettive. Nelle schede tipologiche degli edifici si prevede che alcune attività, la possibilità di insediare alcune attività sia subordinata ad una dimensione minima dell'edificio, che la norma traduce in una superficie di minimo 200 metri quadri di un singolo piano. Questa dimensione minima vale per le attività ricettive ed anche per attività direzionali aperte al pubblico, attrezzature per l'istruzione, sale da ritrovo e altre attività. Le schede variano ma sono tutte molto simili diciamo. Quindi quello che si fa con questa variante, semplicemente si sopprime questa superficie minima per tutte le attività che non siano ricettive, mentre viene mantenuta solo per le attività ricettive. Ovviamente nella delibera si specifica che a prescindere dalla questione della superficie minima di 200 metri quadri per le attività ricettive rimane prevalente quanto approvato ad aprile di quest'anno con la delibera appunto che stabilisce le nuove disposizioni per l'insediamento di attività ricettive.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie. Apro il dibattito generale. Consigliera Sambo.

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Evidentemente questo limite oltre a quanto già ricordato con la nuova delibera relativa ai limiti aveva un senso questo vincolo dimensionale per quanto riguarda l'attività ricettiva. E' stato anche detto che non si è compreso dai lavori della precedente variante la ratio, probabilmente non è stata compresa, ma probabilmente non c'era neanche una volontà politica sottostante, semplicemente si erano equiparate due situazioni. Evidentemente questo limite non può valere per questo tipo di attività e quindi annuncio già che il voto sarà favorevole.

**IL PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi? Dichiarazioni di voto? Consigliera Faccini.

**CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:**

Come dichiarazione di voto. Ci siamo confrontati in commissione, insomma l'intervento sulla modifica del regolamento è un intervento di assoluto buon senso che agevola l'insediamento di attività economiche, uffici e altro, adibiti al pubblico all'interno alla città antica. Per cui il nostro voto sarà favorevole.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie. Passiamo al voto. Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 25.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Come concordato in capigruppo possiamo chiudere questa seduta di Consiglio e vi ricordo che per la seduta di domani anche questa è convocata per le 9:30, quindi siate puntuali e cominciamo il prima possibile. Grazie.

La seduta termina alle ore 16,54.

=====

=====

La sottoscritta società *Inforline di Gennaro Diodati & C. Sas*, con sede in Maddaloni (CE) in via S. Eustachio nr. 27,

### Dichiara

che quanto in stesura/elaborato è la fedele trascrizione dell'audio registrato in occasione della Seduta Consiliare / Question Time / Convegno nella data indicata in copertina.

Documento redatto in forma elettronica, da considerarsi controfirmato in ogni pagina come da timbro qui riportato.



